ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, ... del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo de... Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonam... ...ciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbo... ...evono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione d... ...nale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare ... ...simi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

Spett. ... TRIESTE (9)

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 Redazione: Via S. Pellico 6, I, Amministrazione II p. - Trieste, Mercoledì 14 Febbraio 1934, Anno XII - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 4410

Il grandioso successo della finanza fascista

L'esempio italiano della conversione e i propositi di Roosevelt

ROMA, 13

L'Agenzia di Roma segnala da Washington il vivissimo interesse provocato in tutti gli ambienti politici e finanziari nord-americani dalla conversione del Consolidato italiano e il completo successo di questa colossale operazione. La decisione mussoliniana precede una eguale decisione che il Presidente Roosevelt sta maturando per una riduzione generale di tutti i tassi d'interesse dei debiti, tanto pubblici quanto privati. Tale azione costituisce una seconda tappa della politica dell'alleggerimento dei debiti, alla quale è rivolta la massima cura dell'opera di Roosevelt. La prima tappa è costituita dai tentativi di aumento dei prezzi dei prodotti allo scopo di aumentare le rendite e i profitti dei debitori facilitando in tal modo i pagamenti degli interessi e delle quote di ammortamento per i debiti. Ma i risultati finora raggiunti in questa prima tappa non sembrano abbastanza soddisfacenti e soprattutto stabilizzati, ed è per questo che il Presidente Roosevelt progetta ora una generale azione per la riduzione degli interessi dei debiti. Un'azione di questo genere è già stata iniziata per le obbligazioni ipotecarie urbane e rurali, che dal 7 e dall'8 per cento sono state convertite in titoli al 4 per cento. Ora l'azione si estende, tanto verso i debiti di guerra internazionali, come verso i debiti pubblici e privati esteri e interni, seguendo una politica di basso prezzo del denaro, simile a quella che ha iniziato l'Italia negli ultimi anni e che culmina nell'attuale grandiosa conversione del Consolidato.

Il Presidente Roosevelt, prosegue l'Agenzia di Roma, ritiene che il servizio degli interessi, per tutte le categorie di prestiti, è eccessivo e compromettente in conseguenza i pagamenti per l'ammortamento. Il Presidente intende trattare l'argomento nei riguardi dei debiti di guerra ma anche nei riguardi dei debiti internazionali privati, dei debiti interni e delle amministrazioni locali ed in seguito poi dell'intero edificio economico-finanziario degli Stati Uniti. La grande svolta da Mussolini e i significativi risultati ai quali essa è arrivata non potranno, si ritiene a Washington, che accelerare lo sviluppo di questa nuova politica del Presidente Roosevelt.

Si ha da Washington che è stato pubblicato l'elenco dei nomi componenti il Consiglio di amministrazione della nuova Banca per le esportazioni e le importazioni creata da Roosevelt. L'istituto sarà dotato di un capitale di 11 milioni di dollari interamente forniti dalla Corporazione per la ricostruzione finanziaria. Scopo della Banca è di finanziare il commercio con la Russia. Non è tuttavia escluso che successivamente la sua attività venga estesa ai Balcani e al Sud America.

Il Segretario di Stato Hull ha annunciato la firma del trattato di amicizia e di commercio con la Finlandia. Il trattato non prevede una riduzione dei debiti della Finlandia verso gli S. U. Il Segretario alla Tesoreria Morghenthau ha annunciato che il Governo prenderà dei provvedimenti per la rivalutazione dell'argento nel termine di un mese.

L'esito superbo dell'operazione sottolineato in Spagna

MADRID, 13

L'esito della conversione del Consolidato italiano è posto in rilievo dalla stampa quotidiana e da quella tecnica. Il giornale *Ahora* illustrando le precedenti conversioni elogia l'opera lungimirante del Governo italiano e la disciplinata fiducia dei risparmiatori. Il *Sol* nella sua pagina finanziaria dà un'ampia relazione sulle modalità della conversione, concludendo che l'operazione dimostra il felice superamento del periodo di assestamento e della stabilizzazione della lira, il cui successo ha sfidato le avverse previsioni.

Ammirazione a Praga

PRAGA, 13

I giornali, dando notizia della conversione del Consolidato italiano ne mettono in rilievo il plebiscitario successo sottolineando che, messo in confronto con quello di analoghe operazioni svoltesi precedentemente in Francia ed in Inghilterra, esso appare ancora più grande.

Altri 250 capifamiglia partiti per l'Altipiano di Barce

ROMA, 13

Si sono imbarcati a Siracusa diretti in Libia altri 250 capi famiglia che raggiungeranno l'altipiano di Barce per conto dell'Ente per la colonizzazione della Cirenaica. La partenza di questo nuovo nucleo di coloni ha dato occasione a manifestazioni di attaccamento al Regime, non soltanto a Siracusa ma anche in tutte le stazioni di partenza e di transito. E così, alla stazione di Roma, 80 coloni abruzzesi sono stati accolti dai funzionari del Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione interna e dell'ente per la colonizzazione della Cirenaica; mentre a Ragusa i coloni partenti si sono recati inquadrati al Palazzo del Governo cantando gli inni della guerra e della Rivoluzione. Ricevuti da S. E. il Prefetto hanno manifestato il desiderio vivissimo di far giungere al Duce le espressioni della loro infinita riconoscenza.

Manifestazioni analoghe si sono avute a Pescara, Chieti, Teramo, Aquila ecc. Tutti i coloni hanno compiuto il viaggio in un'atmosfera di patriottico entusiasmo nelle carrozze ferroviarie dirette, appositamente predisposte dal Ministro delle Comunicazioni, all'uopo interessato dal Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione interna. I capi famiglia arrivati sul luogo del loro lavoro saranno occupati a predisporre i poderi ed a costruire i villaggi che in un secondo tempo dovranno essere abitati dalle rispettive famiglie. Soltanto i capi famiglia che con il loro lavoro e con la loro tenacia dimostreranno di corrispondere a quanto si aspettano da loro i dirigenti dell'Ente di colonizzazione saranno in seguito autorizzati a farsi raggiungere dalle loro famiglie ed avranno assegnata la casa ed il podere. Fino ad ora quasi tutti i capi famiglia inviati in Cirenaica hanno saputo adattarsi alle esigenze della colonizzazione, dimostrando la massima operosità e la maggiore tenacia; cosicchè i villaggi di Beda Littoria e di Luigi di Savoia, sono ora completamente abitati dalle famiglie dei primi coloni inviati l'anno scorso.

Questi capi famiglia dovranno invece popolare i villaggi Berta e Primavera che sono in corso di avanzata costruzione.

A proposito dello sviluppo avuto dalla colonizzazione nella zona di Beda Littoria S. E. il Governatore della Tripolitania, Italo Balbo, dopo aver visitato l'altopiano di Barce, ha inviato ieri al Commissario per le migrazioni e la colonizzazione interna e presidente dell'Ente per la colonizzazione della Cirenaica on. Razza, il seguente telegramma:

«Torno ora da Beda Littoria, ancora commosso per la visione romana e fascista dei coloni già saldati alla terra. Credo che potremo fare grandi cose lavorando in profondità per il domani. - Aff.mo *Balbo*».

S. E. Balbo a Derna
Entusiastiche manifestazioni fasciste

DERNA, 13

Il Maresciallo Balbo accompagnato dal Generale Graziani e da tutte le autorità convenute a Cirene è partito tra il cordiale saluto della popolazione dirigendosi verso Derna. Durante il percorso il Governatore ha sostato ad ammirare gli sviluppi dell'opera dell'Ente della colonizzazione nella zona di Safsaf ed Elabrak, ove fino ad oggi sorgono settanta case rurali tutte abitate da altrettante famiglie baresi. Safsaf ed Elabrak formano il nuovo Comune Luigi di Savoia e quivi si è svolta un'importante manifestazione fascista con l'intervento di tutti i rurali schierati agli ordini del segretario del Fascio. Un numeroso gruppo di Giovani Fascisti in uniforme era partito sin dal mattino in bicicletta recandosi a Cirene ad incontrare il Governatore e scortare l'automobile sino a Luigi di Savoia. Il Fascio costituito di recente è stato in tal modo inaugurato dal Governatore e Commissario federale. Il segretario del Fascio, dopo aver rivolto a S. E. Balbo un caloroso saluto a nome di 119 rurali fascisti e 38 rurali Giovani Fascisti, comprendenti la totalità dell'elemento maschile del Comune, resosi interprete del proposito delle Camicie Nere di essere sempre degne della missione di colonizzatori e di fascisti, ha espresso la loro fierezza di obbedire al Quadrumviro e transvolatore dell'Atlantico ed ha affermato tutta la loro fede e devozione al Duce. Il Governatore ha risposto con brevi parole elevando il pensiero al Re e al Duce e provocando nuova manifestazione all'indirizzo del Sovrano e di Mussolini.

Successivamente il Maresciallo ha visitato le case, i magazzini ed altri fabbricati interessandosi allo sviluppo degli enti, che nei quattro nuovi paesi hanno già costruito 150 case tutte ormai abitate ed altre 150 hanno in corso di costruzione. Salutato col Generale Graziani dalla popolazione festante il Governatore ha proseguito il viaggio arrestandosi a Zavia Tert e Gubba. In quest'ultima località S. E. Balbo ha visitato la sede del 14.o battaglione eritreo accolto dal maggiore Lorenzini, che gli ha presentato le truppe le quali hanno poi eseguito una fantasia. Il Maresciallo Balbo, dopo essersi in seguito fermato presso la concessione del vecchio pioniere De Luigi e nei campi e giardini sperimentali dell'Ufficio agrario del Governo della Cirenaica ha raggiunto Derna.

Al suo ingresso nelle città il Governatore è stato accolto da una imponente manifestazione della popolazione, a capo della quale erano tutte le autorità politiche, civili e militari e dirigenti dei Fasci e delle organizzazioni fasciste combattentistiche.

Durante la giornata il Maresciallo, accolto da tutte le forze fasciste schierate, ha visitato la caserma Sabbatini ove ha sede la prima batteria d'artiglieria. Nel corso della visita il Governatore ha sostato riverente presso l'urna contenente la giubba dell'eroico tenente Umberto Sabbatini caduto a Uadi Raheiba il 28 marzo 1927. Successivamente S. E. Balbo ha visitato il vivaio dernino, il porto e l'ospedale coloniale, la Caserma Salsa, la scuola italo-araba, le scuole elementari «Principe di Piemonte», ove ha assistito ad un saggio di recitazione e canto, la sinagoga e la grande moschea.

Infine nella serata il Governatore ha assistito nel Politeama dernino ad una rappresentazione della filodrammatica nazionale e della filodrammatica indigena. Le manifestazioni fasciste della giornata sono state improntate al più vibrante entusiasmo. Il Maresciallo Balbo ha constatato quanto sia viva la fede fascista nei metropolitani che vivono ed operano nella Colonia ed ha potuto vedere a Derna ed altrove le realizzazioni raggiunte dallo stroncamento della ribellione ad oggi.

"La Rivoluzione che vince„ di Ottavio Dinale

ROMA, 13

Esce in questi giorni, per i tipi dell'editore Campitelli, il volume di Ottavio Dinale (Farinata) del *Popolo d'Italia La Rivoluzione che vince*, illustrazioni di Mario Sironi. L'autore è il vincitore del primo premio al concorso giornalistico del P. N. F. per i migliori articoli sulla Mostra della Rivoluzione.

Il Duce presiede la seconda seduta della Commissione suprema di difesa

ROMA, 13

Oggi a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Capo del Governo, la Commissione suprema di difesa ha tenuto la seconda riunione della sessione dell'anno XII.

L'Ammiraglio Alfredo Acton nominato Ministro di Stato

ROMA, 13

S. M. il Re con decreto in data 10 corrente, su proposta del Capo del Governo, ha nominato Ministro di Stato l'Ammiraglio d'Armata barone Alfredo Acton, senatore del Regno.

Il decreto del Capo del Governo sulle norme per l'esportazione degli agrumi

ROMA, 13

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto emanato dal Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, di concerto con i Ministri dell'Agricoltura e Foreste, delle Finanze e delle Comunicazioni, contenente modificazioni alle norme speciali tecniche per l'esportazione degli agrumi.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica pure il R. D. L. che costituisce un Comitato nazionale per l'industria dei colori sintetici presso il Ministero delle Corporazioni. Il Comitato è nominato con decreto reale su proposta del Ministro delle Corporazioni, di concerto con quello delle Finanze, ed è presieduto dal Sottosegretario di Stato alle Corporazioni designato nel decreto stesso.

Lombardi e Mazzotti sbarcati a Napoli

NAPOLI, 13

La motonave «Oceania», proveniente da Buenos Aires, è giunta stamane nel nostro porto alle ore 7, con a bordo circa 300 passeggeri. Con la bella nave hanno compiuto il viaggio di ritorno in Patria anche gli aviatori Lombardi e Mazzotti, il motorista Battaglia e il radiotelegrafista Giulini, reduci dal volo dall'Italia al Sudamerica.

A salutare gli aviatori si trovavano al Beverello, ove l'«Oceania» si è ormeggiata, il fratello di Lombardi e la famiglia di Giulini, tra cui i vecchi genitori e la sorella; l'atlantico maggiore Biseo e il vicepresidente dell'Aeroclub, comm. Mannaiuolo. Tutti e quattro gli audaci aviatori stanno bene. Battaglia ha ancora una gamba dolorante e Giulini, ferito al naso, è in via di guarigione. Senza attendere che la manovra di ormeggio si completasse, i quattro aviatori hanno lasciato la motonave per imbarcarsi su di una lancia che li ha trasportati alla stazione galleggiante allo stesso Molo Beverello. Gli aviatori, congedatisi dai congiunti e dagli amici, si sono diretti verso l'apparecchio giunto appositamente ieri sera da Vigna di Valle, un trimotore «Savoia 66». Poco dopo, malgrado la violenza del vento e delle onde, l'apparecchio ha decollato con una manovra perfetta e rapida puntando su Vigna di Valle.

L'«Oceania» alle 14, compiute le operazioni di sbarco e imbarco, è ripartita per Trieste.

Gli aviatori ricevuti dal Gen. Valle

ROMA, 13

Provenienti da Napoli e a bordo di un idrovolante trimotore pilotato dal maggiore Biseo, aiutante di volo del Sottosegretario all'Aeronautica, Generale Valle, sono arrivati stamane alle nove a Vigna di Valle i piloti Lombardi e Mazzotti reduci dal Brasile, dopo il fortunoso volo Roma-Fortaleza. Alle ore 13 Lombardi e Mazzotti sono stati ricevuti dal Generale Valle al Ministero dell'Aeronautica.

S. E. Di Crollalanza visita Roma i lavori pubblici eseguiti dallo Stato

ROMA, 13

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha effettuato stamane a Roma un nuovo giro di ricognizione di alcune opere pubbliche eseguite dallo Stato e controllate dal Genio Civile. Accompagnato dall'ingegnere capo del Genio Civile per il servizio generale di Roma, si è dapprima recato al monumento di Vittorio Emanuele per rendersi conto dello stato di avanzamento dei lavori di costruzione del Museo del Risorgimento e di sistemazione del Campidoglio nel lato prospiciente la via dell'Impero.

Ha poscia visitato i lavori di costruzione della caserma per gli avieri e quelli, ormai ultimati, della sede dell'Istituto della guerra aerea.

I goliardi messinesi di guardia alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 13

Oggi a mezzogiorno hanno montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione Fascista gli studenti universitari del «Guf» di Messina. Preceduti dalle musiche dei Fasci Giovanili dell'Urbe i baldi universitari hanno sfilato per via Nazionale arrestandosi all'altezza della Mostra, dove era già ad attenderli il reparto di Milizia schierata.

Con schietto rito militare, mentre la musica suonava la marcia al campo, ha avuto luogo il cambio terminato con il saluto alla voce al Duce, cui ha fatto calorosamente eco la folla radunatasi nelle adiacente.

L'Italia alle prossime Fiere di Lipsia e di Tel-Aviv

ROMA, 13

In conformità alle direttive del Regime intese a realizzare il coordinamento e il disciplinamento della partecipazione italiana alle Fiere commerciali indette all'estero, anche nel 1934 l'Istituto nazionale delle esportazioni promuoverà la presentazione dei produttori italiani a diverse manifestazioni. Il programma stabilito in questo campo per il primo semestre dell'anno in corso riguarda l'organizzazione di un nuovo intervento ufficiale dell'Italia alla Fiera internazionale di Lipsia che avrà luogo nel prossimo marzo.

In pari tempo l'Ente nazionale della esportazione si predispone a organizzare la prima partecipazione ufficiale dell'Italia alla Fiera internazionale della Palestina, che si terrà a Tel-Aviv nei mesi di aprile e maggio.

Il disarmo

La riunione di Londra e il piano dell'Italia
L'Ufficio di presidenza convocato per il 10 aprile

LONDRA, 13

Sotto la presidenza di Henderson si è riunito a Londra il Comitato della Conferenza del disarmo, composto di Avenol, segretario della Lega, da Agnide, direttore della sezione del disarmo, da Benes Vicepresidente della Conferenza e da Politis relatore.

Scopo della riunione era quello di sapere se le trattative per le vie diplomatiche tra le varie Cancellerie erano giunte ad una fase che giustificasse una nuova convocazione della Commissione generale della Conferenza del disarmo. Il Comitato ha esaminato i documenti che i Governi di Roma, di Londra e di Parigi hanno fatto pervenire a Henderson circa i risultati fin qui raggiunti a seguito dei negoziati tra le Cancellerie interessate. Dopo ampia discussione il Comitato ha deciso di convocare l'Ufficio di presidenza della Conferenza per il 10 aprile prossimo, con la riserva che la convocazione potrebbe essere anticipata qualora la situazione lo giustificasse, o che una o più Potenze lo richiedessero.

La riunione odierna ha provocato vari commenti nella stampa e, fra gli altri, nella sua nota editoriale il *Daily Herald* scrive che, non avendo l'ultimo memoriale britannico alcuna probabilità di essere accettato nè dalla Francia, nè dalla Germania, non rimane altra alternativa che accettare il piano italiano come base di discussione. A tale riguardo è da osservare che la Francia lo accetterebbe soltanto a condizioni che l'Inghilterra si impegnasse a partecipare ad eventuali sanzioni automatiche. Sembra inoltre che la Germania continuerà a rifiutarsi di ritornare a Ginevra.

Il conte Pignatti ricevuto da Barthou

PARIGI, 13

Il Ministro degli Esteri Barthou ha ricevuto oggi nel pomeriggio al Quai d'Orsay il conte Pignatti, Ambasciatore d'Italia a Parigi.

Beck a colloquio con Litvinoff

MOSCA, 13

Il Ministro degli Esteri polacco Beck ha fatto visita a Molotoff ed a Litvinoff. In giornata il Ministro degli Esteri polacco ha avuto un lungo colloquio con Litvinoff.

Gli stanziamenti del Giappone per l'Esercito e la Marina

TOKIO, 13

La Camera bassa nella sua seduta plenaria odierna ha approvato il bilancio che ammonta a 2.113.133.482 yen e che comprende uno stanziamento di 937 milioni di yen per l'Esercito e la Marina. Il deficit causato dalle operazioni militari in Manciuria è colmato mediante la emissione di un prestito di 881 milioni di yen. Il bilancio passerà ora alla Camera alta. Si crede che verranno sottoposti alla Dieta dei provvedimenti per venire in soccorso agli agricoltori e che comporteranno una spesa di 20 milioni di yen.

DOPO LE VENTIQUATTR'ORE DI SCIOPERO

L'antiparlamentarismo rinfocolato in Francia
dall'atteggiamento passivo delle autorità statali

PARIGI, 13

Alla giornata di sciopero e ai gravi disordini che hanno ancora insanguinato ieri i sobborghi di Parigi e alcune città di provincia, ha fatto seguito oggi una giornata calma. Parigi respira.

Lo Stato umiliato

I giornali che hanno ripreso le pubblicazioni — d'altronde il lavoro è incominciato ovunque — polemizzano più o meno aspramente fra loro sulle «responsabilità» delle sanguinose giornate scorse e discutono il significato e la portata dello sciopero di ieri. In breve, tutte le ripercussioni dell'agitata e tragica settimana che la Francia ha attraversato, mostrano che le divergenze che hanno portato alle manifestazioni dei giorni scorsi persistono: che l'ondata antiparlamentare che ha sollevato le associazioni patriottiche e la massa degli ex combattenti, si va di nuovo esteriorizzando dinanzi alla ripresa dei vecchi costumi politici e al sussistere delle manifestazioni sovversive.

Così affermano o lasciano capire molti giornali di tendenza moderata, che nella giornata di sciopero di ieri hanno visto più che una «manifestazione contro la reazione», come si esprimono gli organi di sinistra, addirittura un attentato contro l'autorità dello Stato.

Il *Figaro* intitolando appunto «Lo Stato umiliato» il suo articolo sullo sciopero generale, lamenta vivacemente l'assenteismo delle autorità statali, che hanno lasciato che lo sciopero avesse parziale successo: quello almeno di paralizzare la vita della Nazione per ventiquattr'ore, e denuncia soprattutto il fatto che gli elementi sovversivi si sono ormai infiltrati nelle amministrazioni statali.

«Lo Stato è rimasto in un angolo a fare le statistiche, perchè lo Stato è ormai ridotto ad essere niente», dice il *Figaro*.

Soprusi

Altri giornali pongono in rilievo che l'apparente riuscita dello sciopero è solo dovuta alla tracotanza di pochi gruppi che si sono imposti con la forza o con le minacce alla grande massa di lavoratori e d'impiegati. Caratteristica sotto questo punto di vista è la visita fatta agli uffici del *Journal* da una delegazione di postelegrafonici e di impiegati del telefono che sono venuti a protestare per il fatto che la stampa aveva affermato che il personale postale aveva di buon grado aderito allo sciopero.

I delegati hanno dichiarato che molta parte del personale era stata «costretta a scioperare»; che in talune centrali telefoniche e telegrafiche il lavoro era stato impedito dalla presenza di poche diecine o poche centinaia di dimostranti, che avevano obbligato gli uffici a non aprire le porte. Un gruppo di telefoniste di una centrale telefonica ha dichiarato che più di 500 loro compagne si erano presentate al lavoro e che una trentina di iscritti ai sindacati sovversivi avevano in precedenza occupato l'ufficio e le avevano costrette a non lavorare, minacciandole alla presenza degli agenti impotenti perchè avevano l'ordine d'intervenire solo in caso di violenza manifesta. Episodi di questo genere si sono del resto verificati un po' dappertutto e la cronaca può difficilmente seguirli.

Ma è opportuno registrare quello che scrivono molti giornali e segnatamente l'*Action Française*, i quali affermano che lo sciopero è stato tollerato e subito dalle autorità come un necessario sfogo politico. L'*Action Française* scrive addirittura che la manifestazione era autorizzata «da certe autorità» e parla di sciopero «poliziesco».

La *Victoire*, l'*Avenir* e altri giornali discutono oltre che del successo dello sciopero dal punto di vista dell'adesione delle masse alla manifestazione politica, dell'opportunità del movimento. «In che cosa — domanda l'*Avenir* — la libertà pubblica era minacciata dall'arrivo al potere del Governo Doumergue?»

Quanti hanno scioperato?

L'*Echo de Paris* pur pone in rilievo come l'astensione dal lavoro sia stata imposta con la forza e con le minaccie, citando il caso degli importanti stabilimenti industriali Renault, dove non vi sono state minaccie e l'80 per cento degli operai ha lavorato. A questi sentimenti e a queste constatazioni fatte dagli organi moderati si possono contrapporre le constatazioni e i sentimenti dei giornali di sinistra.

L'*Humanité* e il *Populaire* cantano, naturalmente, vittoria; ma anche gli organi radicali parlano di successo della manifestazione. L'*Ere Nouvelle*, l'*Oeuvre*, la *Republique* e via di seguito, dicono che la manifestazione è riuscita un buon esempio di «difesa della libertà repubblicana», ma questi organi non giungono a mettersi d'accordo, nè sull'importanza effettiva dell'adesione volontaria allo sciopero, nè sul numero delle persone che hanno dimostrato, scendendo in piazza, il loro attaccamento alle istituzioni. In realtà le statistiche esatte della Prefettura di Parigi comunicate già ieri, danno venti o trentamila persone che hanno effettivamente preso parte alle manifestazioni, con una massa di astensioni dal lavoro superiore alle 200.000 persone, su un totale di più di un milione di lavoratori ed impiegati. Le polemiche sullo sciopero di ieri si intrecciano con nuove polemiche retrospettive sugli avvenimenti di martedì e mercoledì scorso.

Frot e il «colpo di Stato»

Il *Jour* pubblica oggi tutta una cronaca retrospettiva degli avvenimenti, in cui si sostiene che nella notte fra martedì e mercoledì cioè dopo l'assedio di Palazzo Borbone e la sparatoria di piazza della Concordia, i Ministri Daladier, Frot, Pietro Cot e un certo numero di altri Ministri e uomini politici radicali e socialisti «tennero consiglio per domare la resistenza nazionale», consiglio da cui uscì la deliberazione di procedere ad un certo numero di arresti preventivi delle persone credute a capo del tentato colpo di Stato di destra, arresti di cui alcuni furono effettuati ed altri tentati, come quello di Daudet.

Sullo stesso giornale il direttore Bailby precisa che mercoledì mattina Daladier tentava ancora di resistere, consigliato da Cot, Mistler e La Chambre. Secondo il *Jour*, anche l'on. Blum era presente a questa conferenza e fu lui che ebbe l'idea di informarsi al Ministero degli Interni per sapere da Frot quale fosse la sua opinione:

«Frot aveva per tutta la notte preparato il colpo di Stato — scrive Bailby». Ma man mano che le ore del mattino passavano egli sentiva che le sue truppe lo abbandonavano e perdevano ogni fiducia». Queste accuse retrospettive che sono del resto sboccate nella proposta formalmente fatta da un deputato sul rinvio all'Alta Corte dei componenti il Ministero Daladier, mostrano la tensione ancora esistente degli animi. I Ministri accusati sono poi difesi soprattutto dai giornali radicali e socialisti di provincia e sostenuti a spada tratta nelle loro circoscrizioni, come è avvenuto per Frot, nel cui collegio elettorale sono stati votati per lui addirittura degli ordini del giorno entusiastici, con i quali lo si ringrazia di aver compiuto tutto il suo dovere facendo sparare sugli ex Combattenti.

Alla Camera del resto nonostante la «tregua politica» le opinioni sono discordi e, malgrado l'autorità di Doumergue, la presentazione del Gabinetto dinanzi all'Assemblea potrebbe benissimo giovedì segnare una manifestazione anche apparente di quella agitazione parlamentare contro cui la piazza è insorta.

Le prospettive per il Governo Doumergue

Dieci interpellanze sono già state presentate, in massima parte da deputati di sinistra, ma alcune anche da qualche oratore di destra. Caratteristica dopo l'uscita di Bouisson dal partito socialista, è l'uscita del deputato Grisoni dal partito radicale con una lettera che è un atto d'accusa contro questo partito:

«Mi rendo conto oggi, dopo la terribile lezione degli avvenimenti — scrive il deputato — che il partito radicale tenuto un campo chiuso per rivalità di persone, si lascia continuamente manovrare da uomini che sacrificano gli interessi e l'avvenire della Patria alla passione del potere. Il destino del partito radicale è di non separarsi dalla Nazione. Gli uomini che hanno preso la tragica responsabilità dei giorni scorsi hanno provocato fra la Nazione e il partito un divorzio completo. Non posso più restare in un partito che non ha il coraggio di riconciliarsi con la nazione; quindi me ne vado».

A quanto si ritiene dai giornali il nuovo Governo, a causa della sua composizione e delle circostanze, raccoglierà una grande maggioranza. Nei corridoi della Camera si ritiene probabile che i socialisti di Francia si asterranno, mentre i socialisti del gruppo dell'unità operaia ed i comunisti voteranno contro. Vi saranno inoltre delle astensioni nelle destre, tra gli indipendenti e i deputati di Parigi. Si aggiunge che un certo numero di deputati avrebbe espresso il parere che, per facilitare l'opera di pacificazione intrapresa dal Governo, sarebbe il caso di consigliare Daladier di astenersi dall'assistere alla seduta di giovedì onde evitare incidenti. D'altra parte potrebbero essere fatti passi presso il deputato Filippo Henriot per domandargli di ritirare la proposta di mozione da lui presentata e richiedente che i ministri del Governo precedente siano posti in stato di accusa.

Il *Paris Soir* parlando dei progetti ministeriali scrive che, dopo ottenuto il voto, il Governo farà iniziare alla Camera al principio della settimana prossima, la discussione già incominciata sui bilanci delle spese; ma invece di votare, come prima, capitolo per capitolo ed articolo per articolo, essa voterà in blocco i bilanci di ciascun dipartimento ministeriale. Il Ministero ripartirà in seguito con decreti, i crediti adottati.

La crisi del Gabinetto cecoslovacco

PRAGA, 13

Continuano le trattative per la soluzione della crisi politica interna cecoslovacca. Sembrano imminenti le dimissioni del Ministro nazionale democratico Matoshek, alle quali seguirebbero quelle dell'intero Gabinetto, con la immediata sua ricostituzione sulla base dell'attuale coalizione, esclusi però i nazional-democratici che passerebbero all'opposizione.

Due cugini del Re del Siam condannati alla prigione a vita

BANGKOK, 13

Due cugini del Re, i Principi Ditiponu e Momchao, sono stati condannati alla prigione a vita, in relazione con la recente insurrezione contro il Governo. Il Principe Ditiponu era già a capo del Dipartimento delle ricchezze agricole e fu un autorevolissimo membro del Governo.

Il record stabilito nel primo volo per il servizio postale Germania - America del Sud

BERLINO, 13

L'aeroplano rapido «Heinkel» della «Luft Hansa» ha preso terra all'aerodromo berlinese di Tempelhof terminando così il primo volo per il servizio postale aereo tra l'America del Sud e la Germania. Esso ha compiuto il viaggio di ritorno da Pernambuco a Natal e a Berlino, cioè una distanza di oltre 9100 km., in tre giorni, 8 ore e 40 minuti primi, stabilendo così un record. Era partito dalla Germania per l'America del Sud il 3 febbraio ed era giunto a Natal il giorno 7. Con questo volo di andata e ritorno la «Luft-Hansa» ha iniziato un servizio postale aereo regolare transatlantico. *(Radio Stefani)*.

Un naufragio e collisioni nella Manica
L'equipaggio del «Meandros» salvato

LONDRA, 13

La nebbia nella Manica ha provocato nelle ultime ventiquattr'ore vari sinistri. Per fortuna l'equipaggio del vapore greco «Meandros», affondato ieri notte al largo dell'isola di Wight, è stato salvato, ad eccezione di due uomini che sono annegati. Il «Meandros», che stazzava 4309 tonnellate, entrò in collisione con un grande vapore inglese e in pochi minuti affondò. Dei ventinove uomini a bordo, ventisette riuscivano a riparare in una scialuppa di salvataggio che si fece in tempo a calare da bordo. Essi hanno vagato nella oscurità e nella nebbia per ben sette ore e mezza prima di venire raccolti a bordo del piccolo vapore inglese «Elct», di 368 tonnellate che, intercettati messaggi di S. O. S., corse in loro aiuto. Gli uomini sono stati sbarcati oggi a Portland.

Fra gli altri vapori in difficoltà vi è stato quello russo «Rosa Luxenburg» di 3193 tonnellate, che in seguito a una collisione ha riportato gravi avarie.

Un centinaio di cinesi annegati nell'affondamento di un piroscafo

SCIANGAI, 13

Il piroscafo cinese «Fuuyan» è colato a picco nel fiume Yangtze presso Hankow. Un centinaio di persone fra passeggeri ed equipaggio sono annegate.

I lavori per il disincaglio dell'„Anfitrite"

POLA, 13

La situazione del piroscafo «Anfitrite», incagliatosi sullo scoglio Levano Piccolo, è rimasta stazionaria. Nella giornata di domani continueranno i tentativi di disincaglio. Il tempo non ostacola le operazioni.

Due libri tedeschi all'indice

CITTA' DEL VATICANO, 13

La Suprema Congregazione ufficiale ha condannato e messo all'indice due libri proibiti: il libro dal titolo «Il mito del XX secolo» di A. Rosemberg, e quello dal titolo «La chiesa nazionale tedesca» di E. Bergmann.

L'elenco della nobiltà italiana

ROMA, 13

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. contenente l'approvazione dell'elenco della nobiltà italiana, elenco che, visto e firmato dal Capo del Governo, sarà depositato e custodito nell'archivio della Consulta araldica del Regno.

La situazione in Austria

Battaglia su due fronti
Ricorso al Patto a quattro?

LONDRA, 13

Il *Times* in un articolo di fondo, dopo essersi soffermato a descrivere gli avvenimenti austriaci di ieri, rileva che una delle più gravi difficoltà di Dollfuss è stata nei tempi scorsi quella di doversi battere su due fronti: sulla destra contro i nazi, sulla sinistra contro i socialisti. Ora, continua il *Times*, egli è presumibilmente liberato da ogni minaccia delle sinistre. Le relazioni fra i socialisti ed i nazi in Austria non sono note in maniera precisa. Apparentemente essi sono in violenta opposizione, ma si sono avute di recente delle indicazioni che i membri dei due partiti sono pronti a fraternizzare. La logica presunzione che deriva dagli avvenimenti di ieri è che i nazional-socialisti ne usciranno indeboliti, ma bisogna aggiungere che è tutttavia troppo presto per tentare di arrivare a delle definitive conclusioni.

Il successo di Dollfuss

Dopo avere osservato che sin dalla settimana scorsa si sentiva in Austria l'atmosfera di guerra civile e dopo avere notato che, anticipando le mosse dei socialisti, il maggiore Fey e le Heimwehren hanno fatto subire con relativa facilità ai socialisti austriaci la sorte di quelli italiani e tedeschi, il giornale prosegue: «Nessun Primo Ministro europeo ha dovuto affrontare tante difficoltà quanto Dollfuss. Nel complesso si può dire che la sua posizione è oggi più forte che non la settimana scorsa e che egli può ora guardare all'avvenire con maggiore fiducia, almeno per quanto riguarda gli affari interni ed essere conseguentemente più libero di dedicarsi ai problemi internazionali.

La visita di Dollfuss a Budapest è stata un'altra manifestazione di quella politica costantemente perseguita dal Cancelliere e diretta a riconciliare gli interessi dell'Austria con quelli dei vicini che i tedeschi, con il loro atteggiamento ostile, hanno persistentemente ostacolato. La visita a Budapest è stata un chiaro successo, chè le parole di Gömbös si sono spinte ben oltre la usuale cordialità di occasione. E' sempre apparso evidente che la via più naturale per ricostruire una prospera unità economica del bacino danubiano era quella di cominciare con una qualche pratica intesa tra l'Austria e l'Ungheria, anzichè tentare più larghi schemi imposti o suggeriti dall'esterno. Una volta che i due Stati centro-danubiani saranno divenuti una unità economica, dovrebbe essere possibile l'allargamento di un più libero commercio. Il supremo bisogno dell'Europa centrale è che i vicini dell'Austria si astengano da una gretta politica di ripicco, e, rispettando la sovranità politica di ciascuno, si dedichino a costruire nuovamente una larga unità economica.

La *Yorkshire Post* fonde nel suo articolo editoriale il problema dell'Austria e quello del disarmo, mettendone in rilievo l'intima connessione. Il giornale osserva che se Eden inizierà tra qualche giorno il suo viaggio nelle principali capitali europee, la situazione in Francia potrà essere tornata alla normalità, ma non in Austria. La situazione austriaca si riflette su quella del disarmo in quanto il problema non è quello della forma che potrà avere l'ordinamento interno del Paese, quanto e soprattutto quello del mantenimento della sua indipendenza.

Disarmo e problema austriaco

Dagli avvenimenti di ieri è chiaro — secondo il giornale — che le Heimwehren vedono in un Fascismo largamente basato sul modello italiano l'unica speranza di resistere al nazional-socialismo. Sulle intenzioni di Hitler non vi è il minimo dubbio e si può dire che il ricupero della Sarre e l'assorbimento dell'Austria costituiscono i principali obbiettivi della sua politica estera. L'assorbimento dell'Austria non è certo voluto dall'Italia, è temuto dalla Francia, e non può nè deve lasciare indifferente l'Inghilterra. Inoltre esso sarebbe fatale per la S. d. N. Tale assorbimento renderebbe la Francia e l'Italia assai meno disposte a diminuire le loro difese di fronte ad una Germania territorialmente accresciuta ed è questa un'altra prova della connessione tra disarmo e problema austriaco. La rinuncia della Germania ad ogni ambizione sull'Austria costituirebbe la migliore dimostrazione della sincerità delle dichiarazioni pacifiche di Hitler e faciliterebbe una convenzione del disarmo.

Il giornale raccoglie quindi la voce secondo la quale il Governo austriaco contemplerebbe un ricorso al Patto a quattro anzichè alla S. d. N. A prima vista, esso continua, sembrerebbe che il problema dell'Austria necessiti nella partecipazione di un numero di Paesi maggiore di quello dei firmatari del Patto a quattro. Ad ogni modo, bisogna tenere presente che la S. d. N. è un mezzo e non un fine ed anche i suoi più convinti assertori non possono obbiettare contro il ricorso ad una procedura (quella cioè del Patto a quattro) che, qualora fosse applicata con successo, potrebbe rivelarsi come l'ancora di salvezza della S. d. N.

I voti della stampa ungherese

BUDAPEST, 13

I giornali dedicano intere pagine agli avvenimenti austriaci e pubblicano il comunicato della cancelleria federale, che annuncia come il Governo sia padrone della situazione. Il conservatore *Pester Lloyd* scrive:

«Il Governo di Dollfuss che non deve, naturalmente, rimanere a mezza strada, può tanto più decisamente insistere nella lotta cui è stato costretto, in quanto numerosi sintomi appaiono a dimostrare che la grande maggioranza del popolo austriaco, e fra essa anche gli elementi più riflessivi della classe dei lavoratori sinora socialisti, si batte al suo fianco».

Il liberale *Az Est* si augura che l'ordine e l'indipendenza siano presto assicurati all'Austria, e il filo-governativo *Oraj Ujsag* fa risalire le cause delle rivolte di Parigi e di Vienna, diverse per gli aspetti e per il movente, alla non equità dei trattati di pace; e conclude esaltando l'ordine e la sicurezza che dominano in Ungheria e che sono dovuti allo spirito di disciplina e di sacrificio del popolo, che permetterà alla Nazione di raggiungere la vittoria nella sua giusta causa.

Avvenimenti in Austria: II pagina.

Le disperate convulsioni della rivolta marxista in Austria
sotto l'inesorabile azione del Governo di Dollfuss e delle Heimwehren

(Nostro servizio particolare)

VIENNA, 13

La giornata odierna è stata di battaglia a fondo. Le organizzazioni sovversive fanno disperati tentativi di fronte alla decisa azione del Governo volta a stroncare definitivamente il marxismo in Austria.

Il Commissario Schmitz insediato

Intanto stamane alle 10, con rito semplice ma significativo, il nuovo commissario per il Comune di Vienna, Ministro Schmitz, ha preso possesso del suo nuovo ufficio. Nel palazzo del Comune regnava il massimo silenzio perchè era sospeso qualsiasi servizio per le parti. Tutti i funzionari si trovavano al completo ai loro posti attendendo istruzioni dal nuovo commissario governativo. Quando il Ministro Schmitz è giunto sulla piazza davanti al palazzo del Comune, le piazza era occupata da formazioni della polizia federale appiedate e a cavallo, e da reparti delle Heimwehren. Il commissario governativo ha passato in rivista le truppe prima di prendere possesso del suo nuovo ufficio. Quindi hanno avuto luogo le presentazioni e i rapporti dei capi degli uffici del Comune di Vienna.

Schimitz ha ricevuto nel pomeriggio i rappresentanti della stampa austriaca e straniera in una delle sale del palazzo tuttora vigilato dalle Heimwehren armate. Egli ha detto che la causa prima della sua presenza al Comune deriva dal fatto che il Governo doveva togliere dalle mani dei capi dell'insurrezione ormai fallita l'amministrazione della capitale. Inoltre la situazione della capitale austriaca non è paragonabile a quella di alcuna altra capitale europea. Il Governo centrale non aveva infatti alcuna influenza sulla sua amministrazione. Non si deve confondere un' autarchia amministrativa con quello che è avvenuto dopo la guerra a Vienna, dove i socialdemocratici avevano creato uno Stato nello Stato. Vienna ora non sarà in opposizione alla Patria, ma collaborerà con il potere centrale. Da stasera alle 19 uomini fidati e provati occupano tutti i posti direttivi della città che erano tenuti da funzionari social-democratici i quali sono stati arrestati e espulsi.

«Entro 24 ore tutto sarà cambiato»

«La mia prima cura, ha detto il Commissario amministrativo, è stata infatti di sradicare dall'amministrazione ogni influenza socialdemocratica di partito. In 24 ore tutto il funzionamento del Comune sarà trasformato».

Il Commissario Schmitz ha fatto quindi un elogio dei funzionari di concetto che gli hanno resa possibile rapidamente una nuova sistemazione. Anche gran parte del personale dipendente, tranne quelli che impugnarono le armi contro lo Stato e che con le armi vennero ridotti alla ragione è rimasto al lavoro. Quasi tutte le aziende hanno continuato a funzionare. Tutto il personale delle tranvie è disposto a riprendere servizio, ma tale ripresa è condizionata alla situazione della sicurezza pubblica. La guardia comunale socialdemocratica sarà sciolta. Infine solo pochi impiegati, cioè quelli compromessi politicamente, sono stati sospesi. I giornalisti hanno salutato con applausi queste dichiarazioni.

La Borsa di Vienna ha trattato regolarmente i suoi affari ed ha osservato anche oggi una tendenza calma e riservata come generalmente in questi ultimi tempi. Non si è avuto alcun segno di nervosismo, e tanto meno di panico. Il Presidente della Banca nazionale, dott. Kienböck, ha dichiarato ad un redattore dell'agenzia ufficiale che la giornata di ieri è trascorsa in perfetta calma presso gli istituti di credito austriaci. Si sono avuti soltanto prelievi locali in misura insignificante. La valuta e le finanze austriache mantengono la loro granitica saldezza. Su di essi non hanno minimamente influito i fatti di ieri.

Nella mattinata di oggi Vienna presentava lo stesso quadro di ieri nel pomeriggio e nella notte. I quartieri centrali della città sono ermeticamente chiusi da reticolati, cavalli di Frisia, e dietro questi trinceramenti sono forti reparti di truppa. La città è quasi deserta. Nei quartieri centrali durante la notte e nella mattinata non si è avuto a lamentare il minimo incidente.

Il piano dell'insurrezione

Dalla Camera del Lavoro di Florisdorf sventola già da ieri notte la bandiera crociata del fronte patriottico. La stessa bandiera è stata inalberata sull'edificio comunale di Floridsdorf. I leghisti hanno tentato anche di tagliare gli approvvigionamenti alla città di Vienna bloccando tutte le vie che portano verso il mercato centrale del bestiame di Sankt Marx a Simmering, dove oggi doveva aver luogo il mercato settimanale dei suini. L'azione sovversiva ha effettivamente impedito che si tenesse il mercato, ma i rivoltosi non sono riusciti a turbare l'approvvigionamento della città.

Il Governo domina completamente la situazione a Vienna e in tutti i Länder della Repubblica. Questo stato di fatto alleggerisce sensibilmente il peso che da oltre trenta ore grava sulla popolazione austriaca, anche se il bilancio degli avvenimenti di questi giorni è tragico. Per ristabilire l'ordine e la pace sociale turbata dai mestatori e agitatori rossi molte vittime sono state necessarie. All'osservatore obiettivo gli avvenimenti hanno dimostrato su chi grava la colpa del sangue corso in questi giorni a Vienna e nel Paese.

Il primo colpo, la prima bomba sono state lanciate a Linz dai socialdemocratici contro i tutori dell'ordine, mentre questi ricercavano un nascondiglio di armi. L'eco di questi primi colpi era atteso ansiosamente dalla direzione del partito marxista. A Vienna, a tre ore di direttissimo da Linz, ebbe immediatamente inizio lo sciopero alle officine elettriche, sciopero che era stato preparato di lunga mano, come è risultato dai rilievi eseguiti dalle autorità. Del resto esso non avrebbe dovuto essere altro che il punto di partenza per uno sciopero generale. Gli avvenimenti precipitarono. Il Governo federale mobilitò la polizia, la truppa, le formazioni della polizia ausiliaria composte di heimwehristi e di altri giovani delle associazioni patriottiche per respingere l'assalto contro le istituzioni dello Stato subdolamente organizzato dal partito socialdemocratico e dalle organizzazioni da esso dipendenti.

Se ad onta di questa azione pacificatrice del Governo gli avvenimenti hanno preso un corso così tragico, la colpa non può che ricadere sui capi della socialdemocrazia austriaca che non volevano abbandonare la lotta quando già molto sangue era scorso e ogni resistenza risultava vana. I capi sconteranno la loro colpa, saranno arrestati e portati davanti ai tribunali marziali. Ma purtroppo alcuni dei principali colpevoli, che sono del resto i veri responsabili dell'insurrezione marxista si sono resi irreperibili e hanno trovato probabilmente asilo nella vicina Cecoslovacchia.

Già fra gli operai si odono parole di disprezzo contro questi agitatori che nel momento in cui doveano assumere la propria responsabilità hanno preferito squagliarsi.

La situazione, gli avvenimenti non vanno giudicati soltanto dal punto di vista del crollo un po' tardivo della socialdemocrazia austriaca, che finora era stata uno dei puntelli della Seconda Internazionale. La vittoria di oggi è merito dell'energia dimostrata dal Governo del Cancelliere Dollfuss il quale ha saputo mettere al muro anche gli avversari di destra che minacciavano la libertà e l'indipendenza della Repubblica austriaca. I terroristi di destra sono ammutoliti. Sembra che essi abbiano tratto le giuste conseguenze della meritata sconfitta dei loro avversari rossi.

La popolazione è col Governo

La giornata odierna della lotta tra le forze dell'ordine del Cancelliere Dollfuss e gli insorti socialcomunisti è contrassegnata dai gravi avvenimenti svoltisi nei quartieri operai di Vienna. Le autorità di pubblica sicurezza, con la collaborazione della truppa, avevano preso tutti i provvedimenti perchè i rivoltosi, trincerati nelle case operaie costruite dal Comune di Vienna, si arrendessero prima che un'azione di forza li costringesse. Quantunque dal Palazzo di città, dove nella mattinata aveva fatto il suo ingresso il Commissario governativo sventolassero le bandiere delle Heimwehren e del fronte patriottico, simboleggianti la sconfitta della tentata rivoluzione rossa, i socialcomunisti nella mattinata hanno tentato nuove sommosse. I distretti operai alla periferia, Florisdorf, Heilingenstadt, Ottakring Favoriten, e nel corso della serata anche Brigittenau e il rione del Prater, come pure alcuni sobborghi lungo il Danubio, la regione intorno al mercato centrale di bestiame e i quartieri intorno alla Ferrovia dell'est sono stati teatro di furiosi combattimenti. In certi punti la truppa ha dovuto ricorrere all'impiego dell'artiglieria, in altre parti sono state scavate trincee.

In breve i grandi blocchi di case operaie a Sandleiten, Reumanhof e Karl Marx Hof, il più grande centro popolato di Vienna, ognuno dei quali conta alcune migliaia di abitazioni, furono presi di mira dall'artiglieria e gravemente danneggiati. Prima del bombardamento non era stato possibile passare all'attacco contro i rivoluzionari che, dai loro sicuri nascondigli avevano continuato a tenere sotto il fuoco le forze dell'ordine. Lo sgombero dei covi della rivolta ha potuto essere completato dalla truppa con le baionette inastate.

Da parte della popolazione l'energia del Governo nel reprimere la rivolta è stata altamente apprezzata, quantunque il continuo crepitio delle mitragliatrici e le detonazioni dell'artiglieria mantenessero negli animi un senso di panico.

I covi del sovversivismo bombardati a Vienna
300 colpi nel rione di Ottakring - La città di Steyer riconquistata da Starhenberg - Giornata di combattimenti a Graz, Linz e Bruck - Istituzione di Tribunali marziali - I morti sarebbero 500 - Il Governo domina la situazione

Nel centro di Vienna sono continuate le severe misure di pubblica sicurezza. I palazzi governativi e le sedi dei vari Ministeri sono guardate da reparti di truppa, di polizia e di Heimwehren muniti di elmetto e di baionetta inastata. Però il fatto che la fornitura dell'energia elettrica avviene ora regolarmente ha già restituito la fiducia nella popolazione. Le tranvie, la ferrovia sotterranea e le linee degli autobus non hanno funzionato nemmeno oggi. I giornali socialisti non sono più usciti. I negozianti hanno tenuto chiusi i loro negozi.

Un rapporto ufficiale

Un rapporto ufficiale sugli ultimi combattimenti dice: nel corso di questa notte si sono svolti gravi combattimenti intorno al rione Carlo Marx, dove le forze dello Stato si sono viste costrette a ricorrere all'impiego dell'artiglieria.

Dalla vicina Hohe Warte, dove si trova il noto campo sportivo, il rione operaio, è stato presso sotto il fuoco d'artiglieria. Il Vicecancelliere, maggiore Fey, accompagnato dal Sottosegretario di Stato per la pubblica sicurezza, Karwinsky, è giunto personalmente sul campo e ha dato gli ordini per l'inizio delle operazioni. E' stato così aperto il fuoco di artiglieria contro il covo dei ribelli. Nelle prime ore della mattinata si passò all'assalto delle posizioni avversarie. La truppa penetrò nel rione operaio, la cui parte centrale era stata distrutta e demolita dai proiettili dell'artiglieria

Anche nei combattimenti a Ottakring si è dovuto ricorrere all'impiego dell'artiglieria. Un gran numero di insorti si era bloccato fin da ieri nella Casa del popolo, apprestata da tempo per una resistenza armata. I socialdemocratici, oltre ad armi e munizioni possedute in gran copia, disponevano di veri e propri fortilizi con piazzuole per mitragliatrici. Molti caduti della polizia sono stati colpiti da fucilate e da proiettili di mitragliatrici collocate in alto su tali moderne costruzioni. L'episodio più drammatico è quello svoltosi nel rione operaio di Ottakring alla Casa del popolo, ove gli insorti si sono difesi con ogni sorta di armi. La polizia è stata costretta a far sparare dapprima i cannoni da montagna di piccolo calibro.

Fey dirige le operazioni

Le massiccie pareti di cemento della casa ove erano asserragliati i sovversivi resistevano. Intervenne allora l'artiglieria pesante campale, che iniziò il tiro con gli obici da 152, prima a salve e poi a proiettili. Complessivamente furono sparati 300 colpi di cannone, il cui rimbombo si poteva udire anche al centro. L'edificio venne colpito e la resistenza si affievolì. Stamane l'assalto è stato ripreso da parte delle forze di polizia, che sono riuscite a penetrare nell'edificio. Nell'interno sono state scoperte molte armi e munizioni. Circa 150 insorti della milizia socialista sono stati trovati nelle cantine costruite in cemento armato.

Il Vice-cancelliere maggiore Fey, che ha diretto anche questa operazione, è stato il primo a penetrare nell'edificio. Il suo aiutante, il maggiore di gendarmeria Wrabel, è rimasto ferito.

A Florisdorf nel pomeriggio il rione Schlingerhof, dopo aspri combattimenti con l'impiego dell'artiglieria, ha potuto essere preso dalla truppa. Le forze dell'ordine, che si son battute meravigliosamente, hanno avuto due morti e parecchi feriti gravi, mentre in precedenza era caduto un capitano di polizia.

Contro i leghisti repubblicani hanno combattuto parecchi vigili al fuoco del corpo dei pompieri di Vienna. Anche i leghisti hanno avuto numerosi morti e feriti. I giornali socialisti di Vienna, la Arbeiter Zeitung *e il* Kleines Blatt *non sono usciti. Il redattore-capo di questo ultimo giornale, Brauntal, si trova in carcere. La forza pubblica ha occupato anche la tipografia Inva, che è sovvenzionata dai socialisti e dove si stampavano finora la* Wiener Mittags Zeitung, *la* Wiener Allgemeine Zeitung *e l'*Extrablatt.

Si assicura che l'approvvigionamento di Vienna con generi alimentari è assicurato. I teatri dello Stato e gli altri teatri privati sono rimasti anche oggi chiusi. Sono stati sospesi tutti i trattenimenti e i balli indetti per la fine di Carnevale. Le scuole rimarranno chiuse anche la giornata di domani. Funziona invece regolarmente il servizio postale, telegrafico e telefonico.

Un comunicato ufficiale assicura che il Governo federale è padrone assoluto della situazione. Lo sciopero generale che gli austro-marxisti, con l'appoggio dei comunisti, tentavano di organizzare nel Paese, è fallito miseramente. Il rifornimento della luce e dell'acqua procede regolarmente. Ora si tratta soltanto di snidare i delinquenti rossi dai loro ultimi covi.

Il Governo tiene a porre in rilievo come i reparti della polizia, della gendarmeria, dell'esercito federale e delle formazioni volontarie per la sicurezza nazionale si sieno comportate meravigliosamente. Purtroppo il loro spirito di sacrificio ha costato anche delle vittime. Parecchie centinaia di leghisti repubblicani sono stati tratti in arresto. La maggior parte di essi dovrà comparire davanti ai Tribunali speciali. Il Tribunale marziale di Vienna è stato già costituito. Esso nella giornata di domani terrà la sua prima udienza per giudicare otto leghisti rivoltosi. Nelle carceri del Tribunale provinciale saranno chiusi 150 rivoltosi.

Il Borgomastro di Graz arrestato

Da Graz si comunica che nella notte e nella mattinata nel sobborgo di Eggenberg si sono avuti gravi scontri e che la forza pubblica ha dovuto impiegare pezzi d'artiglieria. A Gösting sobborgo settentrionale di Graz i comunisti hanno costruito barricate nelle vie. Nella stazione sono avvenuti scontri con scambi di fucilate, ma il servizio ha potuto essere subito ripreso. Il Borgomastro di Graz arrestato è stato sostituito dal Viceborgomastro. Anche gli assessori socialisti sono stati arrestati o sono latitanti. I funzionari socialisti sono stati tutti regolarmente sostituiti a Graz senza intralciare il servizio. Le associazioni operaie cristiano-sociali hanno diretto un appello agli operai, invitandoli a non scioperare e ad opporsi con tutti i mezzi al movimento insurrezionale.

I ponti della città di Graz sono severamente sorvegliati. Corre voce che i comunisti questa notte vogliano intraprendere un ultimo tentativo per impadronirsi degli uffici pubblici di Graz, ma specialmente della caserma di gendarmeria e per commettere saccheggi. Anche dalla Stiria orientale giungono notizie di conflitti.

A Pernegg, a sud di Bruck an der Mur, i rivoluzionari hanno divelto le rotaie della ferrovia. Essi si sono appostati in modo tale, da impedire che si proceda alla riparazione necessaria della linea tenendo questo tratto sotto continuo fuoco di fucileria.

A Steyer durante tutta la notte è continuato il fuoco di fucileria e di mitragliatrici. La truppa, che ha ricevuto rinforzi è avanzata verso Steyer e si crede che già nelle prime ore di stanotte la calma potrà essere ristabilita. In ogni caso l'edificio comunale è stato occupato dalle truppe. I reparti dei leghisti si sono ritirati in parte nei boschi vicini. Essi nella loro ritirata hanno incendiato la villa di un possidente. I vigili accorsi sul posto sono stati presi a fucilate dai ribelli. L'ufficio telefonico di Steyer è stato fatto saltare in aria. Le rotaie della ferrovia sono state distrutte.

Gendarmi assediati dagli insorti

Sulla via nazionale i socialisti hanno demolito i pali telefonici e telegrafici ed hanno costruito barricate. Nel corso della mattinata, durante un combattimento, la stazione di Steyer ha preso fuoco. Fra la popolazione regna la più profonda indignazione per gli atti di violenza commessi dai socialcomunisti. A Steyer si è costituito il Tribunale marziale, davanti al quale domani dovrà comparire il capo dei leghisti di Steyer, che è stato tratto in arresto. Nel centro industriale, ove i socialisti hanno respinto l'«ultimatum», una batteria da campagna è giunta in serata per sostenere l'attacco del battaglione di Heiwehren previsto anch'esso per la serata. L'azione è comandata dal principe Starhemberg in persona.

A Kapfenberg un distaccamento di gendarmi è stato assediato dagli insorti, i quali erano talmente in prevalenza numerica che i gendarmi non hanno potuto far altro che difendersi senza attaccare. Rinforzi di truppe sono in marcia per liberare questo posto di gendarmi.

Una strada bloccata

A Linz si è avuta oggi un'altra giornata movimentata. La grande sala dei concerti socialdemocratica sgomberata ieri dai leghisti è stata da essi oggi rioccupata dopo un violento combattimento. Tre agenti sono stati fatti prigionieri e non sono stati rimessi in libertà. Evidentemente i socialisti vogliono tenerli quali ostaggi. Sulla via nazionale da Linz a Vienna i repubblicani hanno fermato tutte le automobili e tutti i carri sottoponendoli e perquisizione e se non si trattava di veicoli dei repubblicani li rovesciavano giù per la scarpata. E' stata così fermata anche l'automobile di un inglese che si recava a Linz. Dapprima i rivoltosi volevano sequestrare la macchina ma poi, dopo lunghe trattative, hanno deciso di lasciarla passare. I rivoltosi hanno terrorizzato tutta la regione. Durante i combattimenti di ieri essi hanno preso a fucilate anche le ambulanze della Croce Rossa. Durante le perquisizioni operate dalle autorità furono trovati grossi depositi di armi e munizioni perfino all'ospedale civico.

Da 70 a 80 ribelli si sono barricati in una scuola cittadina. In un altro edificio pubblico essi riuscirono a trincerarsi al secondo piano, ed essendo essi muniti di mitragliatrici non è stato ancora possibile costringerli alla resa. Nel pomeriggio si sono avuti ancora scontri sanguinosi sulla piazza principale della città. Centinaia di socialisti hanno tentato di rioccupare il ponte sul Danubio fortemente presidiato dalle truppe. Essi avevano ricevuti rinforzi nel pomeriggio soprattutto da Uhrfar. Un comunicato ufficiale sulla situazione a Linz informa che le truppe occupano l'ala passeggeri e il corpo centrale di questa stazione, mentre i rossi tengono i capannoni del servizio merci. Anche là però è in corso un'azione per respingerli e disperderli.

Chi porta armi sarà fucilato

Il direttore della pubblica sicurezza dell'Austria Superiore ha emanato un'altra ordinanza, con la quale annuncia che ogni leghista che sarà trovato nel centro della città oppure in possesso di armi, verrà giustiziato senz'altro. I ponti sul Danubio sono sorvegliati da forti reparti. Nella giornata di domani verrà costituito il Tribunale marziale di Linz, davanti al quale compariranno per primi il capo delle organizzazioni repubblicane dell'Austria Superiore, Benaschek, ed il suo sostituto. Nella caserma di Linz si trovano 600 leghisti.

Notizie provenienti dalle Provincie sulla giornata di ieri, informano che a Bruck nella Stiria, i torbidi sono stati particolarmente gravi. Si ha notizia che gli insorti socialisti hanno dato la caccia ai membri delle Heimwehren. Oggi la cittadina è sta occupata dalle truppe dopo intenso fuoco di artiglieria contro i centri sovversivi.

Tutte le sedi delle associazioni socialdemocratiche di Innsbruck sono state occupate o chiuse senza incidenti, così pure la casa del partito, dove sono state scoperte molte armi. Nel pomeriggio un gruppo di socialdemocratici si è riunito presso la casa del partito per tentare di riprenderla. La polizia e le Heimwehren hanno disperso il gruppo con una carica alla baionetta. Nessun movimento di sciopero nel Tirolo, al quale tuttavia è stata estesa la legge marziale.

In un Consiglio dei Ministri si deciderà domani intorno agli ulteriori provvedimenti da prendere. Nella giornata di domani verrà ripreso anche il servizio tranviario. Stasera sono state trasportate 124 salme di borghesi all'Istituto di medicina legale, per l'esame necroscopico. Ad esse vanno aggiunte altre 15 vittime della forza pubblica. Ma anche questo pare non sia il bilancio definitivo delle tragiche giornate. Soltanto quando la forza pubblica avrà perquisito tutti i covi socialcomunisti si potrà dare l'esatto bilancio di queste giornate.

Il Vicecancelliere Fey ha tenuto questa sera un discorso alla radio invitando la classe operaia a schierarsi dietro al Governo. Egli ha comunicato nello stesso tempo che il capo federale delle Heimwehren, principe Starhemberg, con reparti heimwehristi e truppa è riuscito ad occupare la città di Steyer, tenuta dai ribelli.

In base ai primi calcoli ufficiosi il numero dei morti oscillerebbe fra i quattro e i cinquecento in tutto il Paese. Nella sola capitale i morti assommerebbero a circa 200.

Il plauso della stampa a Dollfuss

Tutti i giornali viennesi del mattino constatano con unanimità che alla politica di agitazione della socialdemocrazia austriaca non è riuscito di spiegare la bandiera della rivolta e che il Governo fin dal primo momento è stato padrone della situazione. Con eguale unanimità i giornali dichiarano che la giornata di ieri ha dimostrato come gruppi rivoluzionari e bolscevichi tra i socialdemocratici austriaci abbiano sfruttato la lotta che il Governo doveva condurre a vantaggio della libertà e degli interessi dell'Austria contro i nazionalsocialisti, per prepararsi con maggiore intensità alla guerra civile e alla rivolta armata. Ai capi del movimento non stava a cuore il benessere della Patria austriaca, ma unicamente la posizione privilegiata del partito e dei singoli capi. La loro opera di alto tradimento è fallita grazie alla meravigliosa ed esemplare disciplina delle truppe, degli organi esecutivi, dei corpi di difesa e, ciò che va specialmente rilevato, grazie al contegno della stragrande maggioranza degli operai austriaci, che nella giornata di ieri hanno dimostrato di non voler avere nulla a che fare con la delittuosa rivolta antistatale. L'ordine di sciopero degli agitatori non ha avuto ascolto.

Ora, rilevano i giornali, anche coloro che per indolenza appartengono ancora alle orgaizzazioni socialdemocratiche potranno facilmente e senza timore staccarsi da esse. Tra breve l'autorità dello Stato avrà ristabilito ovunque la pace e l'ordine. Un pensiero di gratitudine rivolgono i giornali a nome della popolazione amante della Patria al Governo federale e specialmente al Cancelliere Dollfuss e al Vicecancelliere Fey, che ieri hanno dimostrato le loro qualità di capi, ed esprimono gratitudine a tutti i giovani che ieri hanno combattuto e vinto per la Patria per la giusta causa.

Gli ostacoli alla rinascita abbattuti

La Reichspost *scrive che si deve alla previdenza del Governo se la rivolta marxista ha ovunque urtato contro la forza fidata e potente dello Stato. Con questo ultimo tentativo di colpo di mano l'Austria marxista ha segnato definitivamente la sua fine. Oggi sono in giuoco i diritti delle classi operaie che saranno meglio salvaguardati nel nuovo Stato che non prima.*

«Oggi, aggiunge la *Reichspost*, si tratta della lotta di capi marxisti che vogliono salvare la loro influenza e loro posizioni di forza: questi «Bonzi» avevano compreso che nel nuovo Stato non vi era più posto per essi, perchè sentivano che il loro potere di comando sulle classi operaie austriache stava svanendo. Per tutte queste ragioni hanno fatto scorrere il sangue anzichè riconoscere il loro errore e scomparire dalla scena. La responsabilità della rivolta ricade quindi sui suoi promotori. La massa operaia è però accolta da amica e sorella nelle file della popolazione patriottica. I gravi ostacoli per la rinascita austriaca sono stati eliminati».

Gli estremi conati dei rossi a Vienna

Anche la Neue Wiener Tagblatt *dichiara che soltanto una parte della classe operaia ha partecipato al tentativo di rivolta contro il Governo. Tutti gli altri giornali mettono poi in rilievo come il partito socialista dovesse crollare perchè non aveva più contenuto interno. I giornali pubblicano pure la cronaca di grandi manifestazioni di simpatia che continuamente si ripetono da parte della popolazione nei riguardi degli agenti e della truppa.*

Si annunzia ufficialmente che dodici agenti e 123 cittadini sono rimasti uccisi a Vienna fino al tramonto. Detta cifra però è limitata a coloro che sono morti negli ospedali. Il numero effettivo dei morti è quindi assai superiore e ancor più salirà se i sovversivi conducono ad effetto la minaccia di far saltare il maggiore gasometro della capitale. Essi infatti hanno risposto all'ultimatum del Governo con la dichiarazione che «nello stesso minuto in cui il fuoco sarà aperto su di noi, obbligandoci a sparare sui soldati, per il che saremo ritenuti passibili d'impiccagione, intendiamo non solo suicidarci, ma uccidere voi e il resto della città».

Le forze rosse stanno ora concentrando la loro resistenza intorno al Municipio del sobborgo di Fuchsdorf, entro il quale fin verso mezzanotte il Governo non aveva truppe sufficienti da inviare.

Il Governo ha riodiffuso un appello alla popolazione di economizzare nell'uso del gas perchè lo sciopero nelle officine continua. E' confermato che durante il bombardamento la Karl Marx Hof era occupata anche da donne e bambini lasciativi dai sovversivi, nella speranza che la loro presenza evitasse il bombardamento e permettesse quindi una più lunga resistenza. Il numero delle vittime non è ancora precisato anche perchè metà del gigantesco edificio è stato demolito dal fuoco dell'artiglieria e nell'interno si è verificato a quanto sembra, anche un principio d'incendio. Col progredire della notte la truppa dà segni di stanchezza non essendosi concessa da due giorni una sola ora di riposo mentre taluni reparti sono rimasti senza rancio per tutta la giornata ed hanno dovuto cibarsi soltanto della razione di viveri

Ultime notizie della notte

Alcuni nuclei di polizia e di Heimwehren, soprattutto alla periferia, sono stati circondati dallo Schutzbund socialista, ma dopo scambio di fucilate hanno saputo trarsi d'impaccio quasi tutti. Nel distretto di Simmering una pattuglia di agenti circondata ha avuto cinque morti mentre rompeva l'accerchiamento dello Schutzbund. Nel settimo distretto invece la polizia ha fatto piazza pulita di tutti i sovversivi. Sulla riva sinistra del Danubio, specialmente nel distretto di Florisdorf la battaglia è continuata vivissima e sanguinosa. L'artiglieria ha demolito la stazione ferroviaria del distretto. Le autorità hanno comunicato che la Stazione Nord è stata distrutta per ragioni strategiche, mentre i leghisti, dopo averla occupata, si accingevano a trasformarla in un centro di resistenza ad oltranza.

A quanto si apprende, i leghisti si organizzano incessantemente, permettendo la sostituzione delle squadre socialiste che combattono con altre formazioni, mentre le truppe impiegate senza risparmio o sosta, come si è detto sono stanche. Il loro morale è però tuttavia assai elevato.

La situazione a mezzanotte è da varie parti ritenuta difficile perchè è risaputo che il Governo dispone soltanto di 25.000 uomini nella capitale, tutti esauriti da quarantotto ore di intensa attività, mentre le forze sovversive si fanno ascendere a circa 100.000, di cui molti riposati o non ancora entrati in azione.

La forza pubblica ha un armamento superiore ai socialisti soltanto perchè dispone di artiglieria, chè l'armamento individuale o portabile è ritenuto eguale. I socialisti a mezzanotte resistevano accanitamente in
sei grandi caseggiati operai e
tri piccoli fortilizi scaglionati
gicamente alla periferia della
evidentemente rispondenti ad u
no da lungo tempo stabilito. L
posizioni sono ritenute pressoc
prendibili senza l'intervento d
tiglieria. A quanto si sa essi
cingono a convergere all'alba
il centro della città dove si t
gli edifici governativi.

Calma assoluta in Carinzia

Nel distretto di Florisdorf i
versivi hanno creato un quad
ro imprendibile che tiene s
fuoco diretto o incrociato tutte
di accesso al quartiere e lo
ponte di Florisdorf, il cui pas
è però vietato pure ad essi da
che il vicino Schlesingerhof è
mente presidiato dalla forza p
ca con numerose mitragliat
L'artiglieria a mezzanotte
concentrato il proprio fuoco
altro fortilizio rosso, la Geit
di notevole importanza strateg
segnalato l'arrivo dalla provin
altri reparti della Schutzbu
partecipare domani all'attac
centro della città. Già essa oc
completamente Jedlesee al di
Danubio. Nella giornata le f
Governo hanno fatto prigioni
mille armati della Schutzbu
Tra gli arrestati a Vienna
moltissimi esponenti del pa
cial-democratico e delle or
zioni da esso dominate, tra
sono l'ex assessore alle fina
Comune di Vienna Braitner,
putati al Parlamento tra c
donna, consiglieri comunali
vinciali, capi di aziende tecn
munali, giornalisti, funziona
partito.
Secondo le ultime notizie,
vi è calma e il servizio teleg
telefonico è stato ripreso.
mente in Carinzia la calma
luta.

Commenti franc

PARIG

Il *Jour* scrive:
«Ciò che avviene in Austria d
richiamare l'attenzione di tutt
fuss, se è contrario all'hitlerism
lo è meno al marxismo. Non
domandare a questo patriota di
donare la sua Patria agli int
nalisti rivoluzionari per meglio
gerla contro i supernazionalist
siani. Egli è dunque obbligato
battaglia alle sinistre, come alle
e può comprendersi come ciò f
lo si abbandona alle sue proprie

Tragica frana nelle M
Undici persone sepolte

PESAR

Stamane presso Fossombro
grossa frana staccatasi dalla m
in seguito alle pioggie torren
giorni scorsi ha distrutto nella
ne di San Lorenzo quattro case
I morti sono undici.

"Un po' di bufera„ di G
rappresentato con vivo successo a

TORINO

La Compagnia Palmer-Cimar
to ha recitato questa sera una
sima favola drammatica di G
giornalista torinese già noto
grandioso successo riportato col
tato «scomparso» scritto in colla
ne con Artù. Il nuovo lavoro in
to, intitolato «Un po' di bufera»
to da lui definito «favola con...
vi agiscono oltre ai personaggi
vicenda le voci della natura che
notte di tempesta accompagnano
tolineano le battute, conferma
smentendole quando sono in
Protagonisti di questa bellissima
la sono stati Camillo Pilotto, K
mer e Filippo Scelzo. Il lavoro
tenuto grande successo.

Bollettino meteorolo

	Press. barom.	Temp. min.	Temp. mass.	Stato del cielo e
Trieste	773.7	7	1	½ coperto,
Roma	770.2	15	5	sereno, legg.
Torino	771.7	10	—3	nebbia
Milano	773.0	12	—2	nebbia
Genova	771.7	13	6	sereno, legg.
Venezia	773.8	7	—1	nebb., legg.
Firenze	772.5	10	—1	nebbia
Ancona	773.2	11	3	cop., legg.
Bologna	774.4	12	—3	nebbia
Napoli	768.8	15	2	½ cop., legg.
Taranto	767.7	13	6	¾ cop., legg.
Palermo	769.9	18	7	¾ cop., legg.
Catania	766.6	15	4	¼ cop., legg.
Cagliari	771.8	16	4	sereno, legg.
Tripoli	769.9	18	7	sereno, legg.
Messina	767.4	14	9	cop., legg.
Trento	774.5	10	—2	sereno
Fiume	774.8	8	2	½ coperto,
Bari	770.4	13	6	¾ coperto,
Sanremo	771.1	16	7	½ coperto,
Bengasi	772.3	16	8	piovoso, m
Rodi	—	—	—	

Probabilità: Tempo perturbato
gioni meridionali con venti forti
qualche precipitazione sulle rima
gioni. Tempo generalmente buono

CRONACA DELLA CITTÀ

...blemi turistici giuliani

...ati in una riunione interprovinciale

...giorni scorsi ha avuto luogo a ... promosso dal Comitato provin... ...el turismo, un importante con... ...tra i Comitati turistici della Ve... ...Giulia per l'esame di vari pro... turistici di reciproco interesse ...Provincie di Trieste, Fiume, Go... ...Pola e Udine.

...utilissima e laboriosa riunione, ...è svolta in un'atmosfera di viva ...ità e di profonda comprensione ...interessi turistici delle singole ...ie, sono stati discussi argomen... ...icolarmente importanti per una ...e più ampia valorizzazione del... ...e dei maggiori centri d'interes... ...tico della Venezia Giulia.

...ultati raggiunti in questo pri... ...atto tra gli organi che presie... ...lla tutela degli interessi turi... ...la regione, interessi di notevole ...economica, possono considerarsi ...te soddisfacenti e dànno affida... ...che nelle prossime riunioni tra ...sentanti dei Comitati, altri im... ...problemi potranno esser van... ...mente risolti, sì da apprestare ...ni favorevoli a tutte le Provin... ...Venezia Giulia per l'incremen... ...sviluppo del movimento e delle ...turistiche, non ultime nel qua... ...le forze operanti per il poten... ...economico del Paese.

...nione si è occupata in parti... ...del problema della propaganda ...decidendo la pubblicazione, ...ne, di un volume in veste pre... ...Trieste e tutti i maggiori cen... ...regione Giulia che, per consi... ...praticità e carattere letterario ...in forma piana e dilettevole ...che in linea turistica, storica ...ica può costituire ragione di ...resse per il forestiero. Esami... ...la situazione turistica di Tar... ...concretarono provvedimenti ...igliorare le condizioni sia sotto ...ricettivo che turistico di que... ...ortante stagione di sports in... Per incrementare lo scambio ...renti turistiche con l'Austria, ...proposte agevolazioni speciali ...concessione di passaporti indivi... ...collettivi e di famiglia.

...tto di accurato esame forma... ...le comunicazioni con Grado. ...rementare il movimento verso ...ridente stazione climatica e bal... ...si formularono opportune pro... ...er sveltire le comunicazioni fer... ...e marittime e perfezionare ...automobilistiche. Esaminati in... ...ri importanti argomenti di co... ...interesse, se ne rimandò la più ...discussione alla prossima seduta.

...zioni per i rumori notturni

...nicipio rende noto che con deli... ...ne podestarile del 13 gennaio ...esa esecutoria dal visto prefetti... ...6 febbraio corrente, a parziale ...azione delle disposizioni emanate ...deliberazione del 2 luglio 1932, ...stabilito che dalle ore 23 alle ...di mattina, i conducenti di auto... ...in tutti i distretti urbani S. ...Città vecchia, Città nuova, Bar... ...nova, Barriera vecchia e S. Gia... ...devono astenersi dal fare uso di ...zioni acustiche, riducendo al mi... ...velocità specialmente nella pros... ...delle intersezioni stradali, usan... ...massima cautela nelle svolte, e ...ndo in modo da evitare pericoli ...per il pubblico. I contravven... ...suddette disposizioni verranno ...a noma di legge.

...del Comitato tecnico consultivo

...A. F. Scuola elementare

...alle 10 si è nuovamente riunito ...tato tecnico consultivo dell'A. F. ...elementare, il quale ha continua... ...me e lo studio della circolare ri... ...te il programma d'attività del... ...azione, constatando con soddi... ...che gran parte delle iniziative ...dal fiduciario nazionale erano ...dall'A.F.S. di Trieste. Tali so... ...tuzione della «Casa del maestro», ...one didattica di quaderni, l'at... ...turale, il programma turistico, ...izzazione dei maestri artisti, la ...azione con le istituzioni del Re... ...studio sistematico dei proble... ...giuridici e didattici, l'azione ...nella scuola, il controllo sui ...libri e le riviste in senso fa... ...istituzione d'una Mutua magi... ...acquisto del gagliardetto rego... ...e altre iniziative.

...ovo Comitato rionale

...era Balilla di S. Giovanni

...la Presidenza del Comitato ...le di Trieste dell'Opera Balilla ...riunito il nuovo Comitato rio... ...Opera Balilla di S. Giovanni. ...dente provinciale nel salutare i ...di questo nuovo Comitato rio... ...ad essi rivolto parole di incita... ...e di augurio per il lavoro a cui ...gono con fede ed entusiasmo.

...Giovanili di Combattimento

...do Federale. Autoscuola. Gli ...al II Corso di autoscuola sono ...ati questa sera alle ore 20 alla ...guida del «Raci» per prendere ...lla seconda lezione.

...del Centro. Recentemente il ...del Centro si è trasferito nella ...sede in Riva Tre Novembre 1, II

...to a cavallo. Oggi alle 21 tutti i ...nti il Reparto a cavallo sono co... ...in borghese, al Fascio del Cen... ...il rapporto mensile.

...scio Femminile

...o coltura e propaganda. Oggi ...saletta della Federazione, piaz... ...1, I, lezione di letteratura. La ...ena Pezzoli dirà dei «Poeti del ...mento».

...a di fiduciari nel Pubblico Im... Il Fiduciario provinciale dell'As... ...one, con il benestare del Segre... ...federale, ha nominato i seguenti ...di categoria: Attilio Signorini ...Gruppo impiegati subalterni del... ...Pia Ospedali Riuniti Regina ...S. Maria Maddalena; Attilio ...oli per i salariati dei Magazzini ...Paolo Cultrera, Gruppo sala... ...ella Direzione d'Artiglieria.

...ità culturale dell'A. F. S. Saba... ...alle 18.30 la signorina Vanda Va... ...terrà una lezione su «La nuova ...ione femminile». Tutti i soci sono ...a intervenire.

Sintomi di ripresa

nel movimento commerciale di gennaio

Dalla statistica del movimento commerciale a Trieste, che il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa compila mensilmente, si rilevano per il mese di gennaio 1934 i seguenti dati:

	1934 q.li	1933 q.li
Arrivi		
con ferrovia	561.259	414.306
via mare	1.262.506	1.137.049
Assieme	1.823.765	1.551.355
Partenze		
con ferrovia	567.419	472.179
via mare	445.388	424.341
Assieme	1.012.807	896.520
Movimento		
con ferrovia	1.128.678	886.485
via mare	1.707.894	1.561.390
Mov. compl.	2.836.572	2.447.875

Il corso di nozioni coloniali. La Sezione «Guf» dell'Istituto Coloniale Fascista avverte gli iscritti al corso di nozioni coloniali che le lezioni che dovevano tenersi ieri 13 si terranno, invece, questa sera alla stessa ora.

Gli appunti si possono ritirare in giornata dalle 17 alle 18 presso la sede della Sezione (via Rossini 4, I).

Guido Neri: "Presente!,,

Nel quarto anniversario del suo indimenticabile sacrificio, Guido Neri è stato ieri affettuosamente ricordato, in una commossa e riverente cerimonia, nella sede del *Popolo di Trieste*, ove la mano assassina lo colpì e dove, presso alla lapide incisa alla sua perenne memoria, arde la rossa fiamma del culto del giornalismo fascista giuliano per il suo nobilissimo Martire. Tutta la famiglia del *Popolo di Trieste* era raccolta in fiero e mesto raccoglimento intorno al simbolo che ne perpetua il ricordo. All'appello secondo il rito fascista, fatto con voce squillante e commossa da Michele Risolo, risposero con impeto e fede tutti i presenti. Quindi la breve e suggestiva cerimonia, alla quale in spirito di fraterno cameratismo era rappresentato anche il *Piccolo*, ebbe fine. Il Podestà aveva fatto deporre ai piedi della lapide un'artistica corona fregiata del tricolore e del vessillo cittadino.

Associazione Nazionale Arma del Genio. Stasera alle 19.30 è indetta nella sede sezionale alla Casa del Combattente una riunione generale di tutti gli iscritti alle sezioni di Trieste e Monfalcone per comunicazioni sulla seconda adunata Nazionale dell'Arma e per la formazione del Comitato organizzatore.

STATO CIVILE DI TRIESTE
13 febbraio 1934 - XII

Nati vivi	4
maschi 3, femmine 1.	
Nati morti	1
Morti	11
Matrimoni	—

L'assemblea annuale dell'A. N. A.

L'altra sera, nella sala maggiore della Società Alpina delle Giulie, ebbe luogo l'assemblea annuale della Sezione «Guido Corsi» dell'Associazione Nazionale Alpini.

Il comandante della sezione, col. comm. Ulrico Martelli, aperta l'adunanza, ringraziò i presenti per il loro intervento e diede subito la parola al segretario sezionale, dott. Del Piccolo, il quale fece una brillante relazione sull'opera svolta dalla sezione nell'anno 1933. Rilevò anzitutto come l'attività culminò nell'opera assistenziale a favore degli alpini bisognosi e delle loro famiglie, rievocando la festa della Befana, che valse a beneficare oltre cento figli di soci e affermando, che quanti si sono rivolti alla sezione hanno sempre trovato appoggio e aiuto. Fra le molteplici iniziative della sezione ricordò la conferenza tenuta dal comandante, nella quale egli, con felice rievocazione esaltò la vita e le glorie del corpo degli alpini, ricordò i vari ranci tenutisi nel corso dell'anno, manifestazione questa che meglio d'ogni altra vale a chiamare a raccolta i vecchi «scarponi» per un'ora di fraterna adunata e di cordiale cameratismo, rievocò la grande adunata verde di Bologna, la consegna del gagliardetto al gruppo di Cividale e a quello di Zara. Chiuse la sua brillante esposizione con l'augurio che la sezione, che si intitola al nome glorioso di Guido Corsi, divenga sempre più numerosa e fattiva e salutò i presenti con un arrivederci a Roma, in occasione della grande adunata, che avrà luogo nel prossimo aprile.

Prese quindi la parola il comandante col. Martelli, il quale iniziò il suo dire rivolgendo vive parole di ringraziamento alla Società Alpina delle Giulie e al suo presidente cav. uff. avv. Chersi per la cordiale e generosa ospitalità, che ormai da lunghi anni offre alla sezione dando così la possibilità di devolvere il risparmio del fitto per aiutare i soci bisognosi. E su questa azione, che essa svolge con indefessa lena si soffermò a lungo il presidente, accentuando come sia un dovere di venir incontro in tutti i modi a quei camerati delle trincee, che più abbisognano di assistenza e di conforto. Ricordò come nell'anno trascorso la sezione abbia aumentato i suoi effettivi, con la formazione del gruppo di Zara, avanzata sentinella delle «fiamme verdi» in quell'estremo lembo di terra italiana. Invitò tutti gli alpini di Trieste a partecipare alla prossima adunata di Roma, non solo per esser presenti a quella massima manifestazione della grande famiglia delle fiamme verdi, ma anche per attestare la propria devozione al presidente on. Manaresi, che ha una particolare simpatia per la sezione triestina dell'A.N.A.; chiuse la bella improvvisazione, inneggiando al Re vittorioso e al Duce, supremo moderatore delle fortune d'Italia.

La solenne inaugurazione sul "Conte Verde,,

del primo Dopolavoro di bordo

Ieri mattina è stato inaugurato sul lloydiano «Conte Verde» il primo Dopolavoro di bordo, istituito dal Dopolavoro interaziendale della Marina Mercantile. La geniale iniziativa del Dopolavoro provinciale di raccogliere in gruppi dopolavoristici il personale navigante ha trovato subito il più largo ed entusiastico successo. I naviganti, senza distinzione di categoria o di specialità, hanno aderito totalitariamente all'istituzione che avrà certo uno sviluppo imponente e risponderà in pieno al programma tracciato per questi Dopolavoro dal Segretario federale.

Le personalità presenti

Alle 11 si sono raccolte sul ponte di passeggiata del «Conte Verde» numerose autorità e rappresentanze della marineria. L'inaugurazione del Dopolavoro si è svolta rapidamente ed è stata caratterizzata dal più commovente entusiasmo di tutto lo stato maggiore e dell'equipaggio che era raccolto sul ponte.

Erano presenti il Segretario federale e presidente del Dopolavoro provinciale, il Generale comandante la Divisione Militare, il comandante del Porto, i consiglieri delegati del Lloyd Triestino, il segretario del Dopolavoro provinciale, il segretario della Federazione Marinara, ufficiali dell'Esercito, della Marina e della Milizia, numerosi dirigenti del Lloyd e altre personalità. Facevano gli onori il comm. Guido Cosulich presidente del Dopolavoro interaziendale e il comandante cav. Camelli. Quando il Segretario federale e le altre autorità si sono recati sul ponte, l'equipaggio ha inneggiato al Duce e ha improvvisato una calorosa manifestazione.

Il cappellano della Milizia, don Marussi, ha benedetto il gagliardetto offerto dal D. I. M. M. e ha esaltato con parole piene di entusiasmo e di fervore l'opera dei marinai italiani e il significato della cerimonia che li fa più che mai vicini e stretti in uno slancio solo intorno al Littorio.

L'elogio del Segretario federale

Il comm. Perusino ha illustrato l'importanza dell'atto di fondazione del primo Dopolavoro dicendo:

Camerati, sono lieto di trovarmi oggi tra voi, per l'inaugurazione del vostro Dopolavoro.

Lieto perchè voi, o camerati marinai, avete il privilegio di portare sui mari la bandiera d'Italia, avete il privilegio di rappresentare in tutti i porti del mondo l'Italia fascista. Lieto poi anche come triestino, perchè la città vede in voi, nella nave che vi porta, una delle affermazioni più possenti, più caratteristiche della sua vitalità. Per questo, per quella grande somma di idealità che rappresenta una nave, per l'importanza che la manifestazione di oggi assume, ho voluto essere fra voi oggi per l'inaugurazione del vostro Dopolavoro per consegnarvi il vostro gagliardetto.

Voi avete già, o camerati, con lo schietto cuore dei marinai, data tutta la vostra affettuosa adesione a questa iniziativa che è fascista, squisitamente fascista: Una lettera in data di ieri del vostro presidente mi comunica che il «Conte Verde» parte oggi con tutti gli uomini del suo equipaggio, marinai e ufficiali, tesserati al Dopolavoro. Benissimo. Così il vostro Dopolavoro inizia la sua vita sotto i migliori auspici.

«Avete eseguita la consegna»

Camerati! Nel consegnarvi il gagliardetto, il gagliardetto di quello che è il primo Dopolavoro di bordo, non è necessario vi rilevi l'alta importanza della manifestazione. Voi ne siete ben consci. Voglio soltanto ricordarvi che a voi è affidato un compito altissimo, un compito ben degno, un compito di cui so voi siete profondamente orgogliosi: vi ricordo le parole che il Duce ha detto a voi, marinai, in una giornata che è stata di festa e di glorificazione marinara:

«Voi avete un grande compito da assolvere. Quando siete sul mare, quando giungete ai porti lontani, voi rappresentate l'Italia, l'Italia nuova, l'Italia fascista.»

Questa è la consegna che il Duce ha dato a voi, camerati marinai, nell'anno IV. Voi l'avete fedelmente eseguita, la eseguirete con altrettanta fede, con altrettanto amore. Continuate, o camerati, con questo animo.»

Molti applausi e grida di «Viva il Duce» hanno salutato le parole del Segretario federale. Con brevi parole di ringraziamento il comandante della nave, cav. Guglielmo Camelli, ha consegnato al cap. Comici il gagliardetto.

Nel nome del Duce

Il cap. Comici, fascista della prima ora, ha esaltato con vibrante parola l'attività svolta dalle Camicie Nere sul mare anche nelle ore più dure, ricordando con fierezza il sacrificio e l'opera svolta da questa generosa milizia nel nome del Duce.

La bella cerimonia si è chiusa col saluto al Duce.

Avvenuta l'inaugurazione, sono stati spediti i seguenti telegrammi: S. E. Starace. Inaugurando ufficialmente la prima sezione galleggiante «Dimm» del Dopolavoro piroscafo «Conte Verde». Autorità, Stato Maggiore ed equipaggio esternano loro riconoscenza all'Eccellenza Vostra e acclamano la loro immutabile devozione al Duce. *Carlo Perusino, Guido Cosulich.*

A S. E. Ciano, Ministro Comunicazioni. Inaugurando ufficialmente la prima sezione del Dopolavoro «Conte Verde», saldamente inquadrata nella «Dimm» i dopolavoristi del mare triestini, elevano grato pensiero al loro Ministro marinaro, mandando entusiastici alalà al Duce. *Carlo Perusino, Guido Cosulich.*

Telegrammi sono stati spediti pure al gr. uff. Berretta, Direttore generale dell'O. N. D. ed a S. E. il Prefetto Tiengo.

La premiazione dei Dopolavoro

partecipanti alla Festa dell'uva

Lunedì sera, nella sala del Dopolavoro provinciale, si svolse la premiazione dei sodalizi che parteciparono alla Festa nazionale dell'uva. L'ispettore superiore dell'O. N. D., portato il saluto del Segretario federale, ringraziò tutti gli intervenuti ed espresse ancora una volta il suo più vivo compiacimento per la magnifica riuscita ch'ebbe il corteo dei carri allegorici, soprattutto per il vivo interessamento dimostrato dai presidenti dei sodalizi che vi concorsero e per l'opera attiva e zelante di tutti i collaboratori. Una speciale menzione di lode venne rivolta ai camerati cav. Carlo de Dolcetti, prof. Gildo Buri e Carlo Lizzi, che furono prodighi di consigli, di suggerimenti e di aiuti in tutto il periodo preparatorio.

Furono quindi consegnati i premi secondo la seguente graduatoria: I premio con lode, medaglia d'oro e diploma ai Dopolavoro Tranviario ed «Ilva»; I premio, medaglia d'oro e diploma ai Dopolavoro «Casciana», «Quis contra nos?» ed «Acega»; II premio, medaglia d'oro e diploma ai Dopolavoro «A. Crena», Pubblico Impiego, «Domeneghini» e Cantieri Riuniti; III premio medaglia vermeil e diploma ai Dopolavoro Assicurazioni Generali, Riunione Adriatica, Postelegrafonico e Soresinese; IV premio, medaglia d'argento e diploma ai Dopolavoro Cooperative e «Fiamma».

Ai vincitori del concorso fotografico furono distribuiti i seguenti premi: I premio, medaglia d'oro e diploma, al sig. Giorgio Trobis; II premio, medaglia vermeil, al sig. Bruto Cimadori; III premio, medaglia d'argento, al sig. Ermanno Emersi.

In chiusa della riunione, con simpatiche parole, il cav. de Dolcetti, in nome di tutti gli intervenuti, si augurò che anche quest'anno il Dopolavoro sia l'iniziatore di una festa popolaresca dignitosa ed intonata come quella dell'anno scorso, certo che tutti i sodalizi risponderanno con eguale e forse anche con maggiore slancio.

L'inaugurazione del Dopolavoro

a S. Antonio in Bosco

Domenica 11, alle 16, presenti le autorità, il clero e l'Arma benemerita, ebbe luogo l'inaugurazione del Dopolavoro di S. Antonio in Bosco.

La celerità con la quale i dirigenti del luogo hanno provveduto a costruire e trasformare l'ampio salone che è stato offerto ai buoni rurali del luogo perchè in esso venga creata la loro sede dopolavoristica, è stata veramente sorprendente. Questo dimostra ancora una volta che ove esista fede e un po' di buona volontà, gli ostacoli vengono subito sormontati. Possiamo senz'altro affermare che fra non molto non una frazione della nostra regione rimarrà priva di sede per questa benefica istituzione. Questo è il programma che attende i dirigenti appena sarà ultimata la sistemazione della sede: tornei sportivi, concorsi corali, feste campestri, raduni, corsi di cultura igienico-sanitaria ed agricola, devono essere iniziati appena l'organizzazione avrà la sua base ben definita nei suoi locali.

S. Antonio in Bosco ha dimostrato, come San Giuseppe della Chiusa, di aver compreso l'alto valore dell'istituzione. Infatti, uomini, donne e giovani erano presenti all'inaugurazione ed hanno manifestato nel modo semplice della nostra gente di campagna tutta la loro approvazione ed ammirazione per quanto il Duce nostro sta provvedendo per loro. L'ispettore superiore del Dopolavoro ha portato il saluto del Segretario federale, presidente del Dopolavoro provinciale, e in suo nome ha dichiarata aperta ai dopolavoristi la nuova sede, focolaio di elevazione fascista. Si è poi recato ad ispezionare la sede di S. Giuseppe della Chiusa e di Bagnoli, consegnando al segretario politico due bibliotechine destinate a S. Giuseppe e a S. Antonio in Bosco.

La costituzione del corpo bandistico

nel Dopolavoro di San Pietro del Carso

Stamane con una semplice cerimonia, dopo brevi parole del segretario politico, ha avuto luogo la consegna degli strumenti ai 35 giovani componenti il nuovo Corpo bandistico del Dopolavoro comunale, i quali da tre mesi frequentano regolarmente ogni sera la scuola di musica sotto l'amorevole guida del maestro Antonio Cavallaro.

Così la popolazione di questo Comune, che già per il passato ha avuto il suo modesto Corpo bandistico, vede con viva simpatia risorgere il Corpo stesso più numeroso e completo. Il complesso bandistico, che sorge per il personale interessamento del Segretario federale e del segretario politico, si esibirà quanto prima al pubblico.

Questue per la maternità. Viene segnalato che vanno sorgendo iniziative private le quali, sfruttando la buona fede del pubblico, organizzano delle raccolte di fondi, specialmente nelle stazioni ferroviarie e in occasione di fiera, sotto la denominazione generica di maternità e senza alcun controllo e garanzia. Un tanto si rende noto per mettere in guardia il pubblico, dal momento che tali questue non vengono nè organizzate nè autorizzate dal Comitato di Patronato dell'Opera Maternità o Infanzia.

ASTERISCHI

Settanta suonati

A ora tarda della sera incontriamo Giovanni Mayer, l'illustre scultore. E' davvero bello, e sembra tornato biondo; ha una ciera ottimista, l'occhio lieto scintillante; è stato a bere un bicchiere di vino con cari amici, e questo dà sempre all'uomo un'aria felice. Alla cantonata si vede Alfredo Tominz, che s'allontana con passo marziale, da giovanotto, al fianco d'un altro artista. Viene anche lui evidentemente dallo stesso convegno. Questi signori sono tutti sovversivi dell'età. Che Tominz abbia più anni degli altri lo si sa bene; ma egli riesce a nasconderli con disinvoltura perfino di giorno. Di notte poi, non si parla. — Eppure — ci permettiamo di dire a Giovanni Mayer — si va mormorando che anche lei, Maestro, in fatto d'anni, nasconde qualche segreto. — Che cosa dicono dunque? — Dicono che i settanta sono suonati già qualche mese fa. Ma lei non ne ha fiatato, i suoi amici neppure; e a noi è sembrato prudente il supporre che avessero torto i dizionari biografici. C'è a chi piace raccontare i suoi anni, e c'è a chi non piace. — Oh, quanto a questo — scoppia in una risata Giovanni Mayer — mi è indifferente! — Infatti: che gli fosse indifferente lo si vedeva.

Così abbiamo avuto conferma da lui stesso che anche i settant'anni di Giovanni Mayer, come nell'autunno scorso quelli d'un altro nostro valente scultore, sono un fatto compiuto. Il 1863 è stato anno fecondo di scultori per noi, e tutti d'origine friulana. Passata la data, non incomodati amici e colleghi per la festa, evitata la pergamena, possiamo anche dire liberamente che la settantina di Giovanni Mayer non è un fatto da lasciar passare senza una pubblica parola di rallegramento. Egli non è solo uno dei più valorosi scultori nostri, ma è anche il più popolare, l'uomo di cui per quarant'anni più si è parlato, per statue, per busti, per medaglie, per figure decorative, per monumenti funebri. Infine, è l'autore delle due figure statuarie del Faro della Vittoria: la statua colossale dell'alata Dea che si libra sopra la cupola, e l'altra, ugualmente colossale, del Marinaio italiano, che s'erge sulla base con tranquilla fierezza. Sono forse i suoi capolavori nel campo della grande scultura; tutto il mondo ormai li conosce per le innumerevoli riproduzioni; e vi si vede uno dei rari esempi di scultura moderna che abbia saputo, per grandiosità di linea, fare un corpo solo con un'opera architettonica ed entrare nella legge delle sue proporzioni e del suo stile. Del resto, a parte le opere commemorative del Mayer, che a Trieste sono in buon numero, e i monumenti ai Caduti che egli fece altrove, s'incontrano sparse un pò dappertutto, anche nelle case dei cittadini, le figure della «maniera elegante» di questo artista, dove si vede la sua raffinatezza di modellatore di nudi femminili e di buongustaio del taglio nel marmo. Egli riassume, per così dire, mezzo secolo d'arte nostra: tranne che le opere dei primi dieci anni egli le fece a Milano, dove seguiva allora il prevalente indirizzo verista di quel tempo già tanto remoto. Quando di là egli si ricondusse a Trieste, uno dei suoi amici più cari divenne Umberto Veruda, il quale nel 1901, se non erriamo, gli fece un celebre ritratto, in piedi, che oggi è alla Galleria d'Arte Moderna di Venezia. E' il vivo ritratto di Giovanni Mayer più di trent'anni addietro. Ma questo è sorprendente: è anche quello d'adesso. Vi abbiamo detto che questi signori artisti sono sovversivi dell'età?

Un amico dell'Italia a Trieste

Anche quest'anno ha visitato l'Italia, dalla Venezia Giulia alla Sicilia e alla Tripolitania, l'amico del nostro Paese, cav. dott. Giuseppe Pluhar, segretario generale del Partito agrario cecoslovacco e benemerito collaboratore di rapporti culturali italo-cechi. Il dott. Pluhar parlerà giovedì sera alle ore 21 nei locali del Consolato generale cecoslovacco di via Coroneo, sul tema: «Azione a favore dei cittadini cecoslovacchi all'estero». Alla conferenza sono invitati tutti i cittadini cecoslovacchi residenti nella nostra città.

50 p. c. di riduzione ferroviaria

da maggio a settembre per le grotte di Postumia

Nell'intento di intensificare vieppiù l'affluenza alle meravigliose Grotte di Postumia, la cui fama veramente mondiale ha contribuito a porle in questo ultimo decennio al primo piano del movimento turistico nazionale, il Ministero delle Comunicazioni ha deciso di accordare le seguenti facilitazioni ferroviarie:

a) Riduzione del 50% nel periodo dal 17 maggio al 30 settembre, sui biglietti d'andata e ritorno rilasciati per Postumia-Grotte da una qualsiasi delle stazioni del Regno.

b) Riduzione del 30% nel periodo dal 1.o al 16 maggio pure da tutte le stazioni del Regno.

Ai biglietti di andata e ritorno verrà assegnata la validità di 8 giorni se emessi per percorrenze fino a 600 km. e di 15 giorni per percorrenze superiori. Nella validità non è compreso il giorno del rilascio. Sarà in facoltà dei viaggiatori di effettuare due fermate intermedie a scelta durante il viaggio di andata e due durante il viaggio di ritorno, più un'altra fermata a Monfalcone o a Redipuglia per la visita ai Campi di battaglia.

La vidimazione dei biglietti dovrà farsi come al solito ad ogni fermata sia all'arrivo che alla partenza. A Postumia i biglietti dovranno essere vidimati alla Biglietteria delle Grotte e alla stazione.

Riduzioni ferroviarie per Lipsia. Per la prossima Fiera primaverile di Lipsia (dal 4 all'11 marzo p. v.) le Ferrovie italiane hanno accordato la riduzione 30 per cento sui biglietti di andata e ritorno, rilasciati dal 21 febbraio all'11 marzo 1934 e validi 20 giorni per uno dei transiti di Domodossola, Chiasso, Brennero, San Candido, Tarvisio e Piedicolle; potendosi effettuare, a richiesta, il viaggio di ritorno per un transito diverso da quello dell'andata. Per informazioni maggiori rivolgersi al Commissario onor. della Fiera di Lipsia, Th. Mohwinckel, Milano (III/23) via Quadronno 9.

Il nuovo direttore del Banco di Sicilia - Trieste. Proveniente dalla Filiazione di New-York del Banco di Sicilia, è arrivato a Trieste il cav. Leonardo Barbanzolo per assumere la Direzione di questa importante sede del detto Istituto. All'egregio funzionario porgiamo il nostro benvenuto.

Nell'anniversario della rivolta di Cattaro

Dall'arresto dei marinai al drammatico processo

(R. D.) A questo punto della narrazione sui fatti di Cattaro del febbraio 1918 bisognerebbe seguire la sorte di ognuno dei marinai arrestati, dato che per ognuno l'atto d'accusa specificava le responsabilità. Ci preme, invece, seguire la linea storica dell'avvenimento e suffragare le prove in due ordini di considerazioni: cioè, secondo la versione ufficiale, come essa risulta dagli atti degli archivi, e quella a sua volta che appare dalle testimonianze stesse degli accusati e dei difensori.

Negli atti ufficiali l'intervento dell'avvocato Mitrovich, colui che i processati salutarono come «il liberatore», non è accennato.

Procediamo cronologicamente. L'arresto dei capi rivoltosi e degli altri ammutinati è avvenuto la mattina del 3 febbraio. I motoscafi che trasportavano gli arrestati a 20-30 per volta, erano protetti da marinai magiari, armati, a poppa, con i fucili spianati contro il gruppo degli arrestati. L'ufficiale stesso che stava al timone dell'imbarcazione teneva in pugno la pistola. Veniva subito dietro, di scorta un'altra lancia a vapore munita di cannoncino. I prigionieri erano legati con le mani dietro la schiena.

Il primo concentramento di arrestati si è predisposto sull'isolotto Rondoie (forte Mamola), famigerato, perchè allo scoppio della guerra numerosi irredenti dalmati erano stati ivi giustiziati. Nelle casematte furono rinchiusi oltre 300 rivoltosi, i più pericolosi, fra cui il parentino Grabar, e la più parte dei membri del Comitato rivoluzionario. Dormivano ammucchiati, sulla paglia bagnata, e vi stettero fino al giorno 5; di là portati a Teodo, e il giorno 7, con una maona, al porto di Cattaro, per essere la sera stessa concentrati — circa un migliaio — a Scagliari. Quivi 40 sono stati «scelti» dalla massa, e contro essi è stato iniziato il processo statario, a Cattaro, nell'edificio di piazza San Trifone, sede del Tribunale della guarnigione: vecchio edificio di stile veneto, dove la mattina alle 10 gli accusati comparvero dinanzi ai giudici militari.

Facciamo precedere ora il testo originale tradotto dal tedesco, della sentenza con le motivazioni riassuntive dell'atto d'accusa e del dibattimento.

La sentenza, in nome di S. M. l'Imperatore d'Austria ed apostolico Re d'Ungheria, è stata pronunciata il 10 febbraio dal Tribunale dell'i. r. comando del porto di guerra di Cattaro, presieduto dal maggiore Eugenio Ehrenhofer.

Il testo della sentenza

Ecco i punti salienti del documento: «Accusati del delitto di sommossa a mente del paragrafo 167 del Codice penale militare: nocchiere Francesco Rasch, di Prerau, d'anni 30, incensurato; marinaio di coperta Antonio Grabar, di Parenzo, d'anni 35, cameriere, ammogliato e padre di un figlio; mitragliere Jerko Sisgovic, di Sebenico, d'anni 29; cannoniere Francesco Bajzel, di Krainburg, d'anni 24, mitragliere Matteo Bernicevic, di Spalato, d'anni 28; marinaio di coperta Lodovico Szekacs, di Sabdoregyhaza, d'anni 19; caporale Vittorio Zuzek; marinaio di coperta Paolo Ubaldini.

I primi sei sono stati riconosciuti colpevoli di aver preso parte, il giorno 1 febbraio 1918, al movimento manifestatosi dopo gli accordi presi tra la maggior parte della i. e r. Marina presente nel golfo di Cattaro e che ebbe inizio con un ammassamento di marinai armati sulle navi della Quinta Divisione, della flottiglia d'incrociatori e delle navi appartenenti al Comando del Porto di guerra, azione per cui si rese necessario l'intervento di controforze armate di terra e di mare che ristabilirono l'ordine.

Francesco Rasch, Antonio Grabar, Jerko Sigoric e Matteo Bernicevic furono perciò condannati alla degradazione fino all'infimo grado di marinaio, alla perdita delle decorazioni e alla fucilazione nel seguente ordine: 1, Grabar; 2, Bernicevic; 3, Sisgovich; 4, Rasch.

Francesco Bajzel e Lodovico Szekacs, oltre alla degradazione e alla perdita delle decorazioni si ebbero la condanna di 10, rispettivamente 5 anni, di reclusione con un digiuno e giaciglio duro ogni tre mesi. Furono invece assolti Vittorio Zuzek e Paolo Ubaldini.

Intorno alle 12 del 1.o febbraio 1918 era scoppiata quasi su tutte le unità che stazionavano nel golfo di Cattaro, ma specialmente sulle navi «St. Georg» e «Gäa» una sommossa di marinai armati, che si rivoltarono contro i comandanti e che condusse al disarmo ed all'internamento dei superiori. Più tardi si formarono dei comitati di marinai che si impossessarono del comando.

Appena il 3 febbraio, alle 9.30, si potè mettere argine al movimento con l'impiego di rilevanti forze di terra e di mare, ciò che portò a gravi incidenti ed al ferimento con arma da fuoco del comandante capitano di corvetta Zipperer.

Alla sommossa avevano preso parte in modo speciale gli accusati Rasch, Grabar, Bernicevic, Bajzel, Szekacs e Sisgovich. Francesco Rasch, il 2 febbraio, si era arbitrariamente allontanato dalla sottosezione di Kumbor per recarsi sulla nave «St. Georg» e unirsi a quei marinai, che già il giorno precedente avevano aderito al movimento, e là aveva assunto l'aria di un caporione. Egli si recò dal comandante della flottiglia degli incrociatori, Ammiraglio Hansa, per trattare come capo di una deputazione e dando alla sommossa carattere di rivoluzione. Con fare minaccioso disse all'Ammiraglio Hansa che ogni rivoluzione aveva richiesto spargimento di sangue e che la forza era nelle mani dei rivoltosi.

I capi di accusa

Verso le 6 di sera Francesco Rasch fece una seconda visita all'Ammiraglio austriaco per invitare gli ufficiali, a nome dell'aspirante Sesan, che era stato messo a capo del movimento, di ritirarsi nelle cabine per rimanervi come internati. Aggiunse in tale incontro che poco o nulla gli importava se oggi o domani dovesse essere impiccato e che alla notizia portatagli da un marinaio, che cioè la nave «Rudolf» era pronta e che anche tre torpediniere si erano unite ai rivoltosi, egli disse: «Sta bene, «Rudolf» attenda ordini». Poi, allorquando l'Ammiraglio Hansa metteva davanti i pericoli cui andavano incontro i marinai, perchè le truppe che sarebbero accorse in aiuto avrebbero senza dubbio sedato il movimento, il Rasch rispose che avrebbe dato ordine di bombardare la stazione ferroviaria di Zelenika per impedire l'arrivo di truppe. Il Rasch fu anche colui che portò a bordo l'aspirante Sesan, il quale si era improvvisato comandante della nave ammiraglia.

Antonio Grabar correva per la nave con fucile e baionetta inastata, gridando «Hurra!» e durante i tentativi dell'Ammiraglio Hansa di calmare i marinai — dice la sentenza — lo affrontò con parole di grande audacia.

In base alle testimonianze di Hansa, Förster, Knisch, Schreier, Horn e Pirotic il Tribunale statario ritenne provati tutti i fatti di cui sopra.

Jerko Sisgovic fu visto puntare il fucile contro l'ufficiale Zipperer che, ferito alla testa, cadde a terra, ma non risultò provato che il feritore fosse stato lui. Francesco Bajzel ha aperto arbitrariamente il magazzino delle munizioni e ne ha distribuite, assieme alle armi, ai marinai. Egli girava intorno con la pistola carica in mano e si recò più volte con la barca a motore sulla nave «St. Georg» e su altre unità. Dal fatto che impartiva ordini e rilasciava licenze per l'andata a terra, che obbligava con l'arma la gente a fare servizio e che si faceva salutare da tutti col massimo rispetto, si dovette ritenere che avesse avuto un incarico di comando.

Al teste Horovicz, che per ordine degli ufficiali era entrato nel Comitato dei marinai, il Bajzel, puntandogli due pistole sul petto, gridò in faccia: «Tu sei un farabutto, sei la spia degli ufficiali!». Diede quindi l'ordine di chiedere al Comitato l'autorizzazione di fucilarlo e lo fece rinchiudere in attesa della decisione.

I fatti addebitati al Sisgovic ed al Bajzel sono stati confermati dai testi Horovicz, Sincik, Lepetic, Wanke, Gunst, Schusta e Kasa. Matteo Bernicevic, secondo la deposizione dei testi Kasa, Schusta, Hampo, Schneller, Horovicz e Musta, era stato uno dei più attivi ammutinati sulla nave «Gäa» e fece u ntiro da un cannone di 7 cm. contro la nave «Csepel» che si allontanava perchè non voleva prendere parte alla rivolta. Oltre a ciò rivolse una mitragliatrice contro la torpediniera n. 92 per obbligarla a issare la bandiera rossa.

Lodovico Szekacs si era pure messo dalla parte dei rivoltosi ed uscì con una pattuglia che voleva recarsi sulla torpediniera n. 67 per indurla a partecipare al movimento. In questa occasione il tenente di fregata Mahr aveva puntato contro la pattuglia una mitragliatrice, per impedirle l'accesso alla torpediniera. Allora lo Szekacs, nascostosi dietro un muro, sparava un colpo di fucile contro l'ufficiale. Queste circostanze, oltre a essere state confermate da quattro testimoni, sono state anche in parte ammesse dall'imputato stesso».

Aggiunte alla sentenza:

«La sentenza viene confermata. La condanna a morte deve essere applicata a tutti e quattro i condannati. Castelnuovo, 10 febbraio 1918.

Castelnuovo, 10 febbraio 1918.

Huseck
Comandante del Porto di guerra.

Notificata la sentenza il giorno 11 febbraio 1918, alle ore 5 antimeridiane.

Cattaro, 11 febbraio 1918.

Dott. *Novak*
primo tenente auditore.

La sentenza è stata notificata per la seconda volta sul posto della fucilazione ai condannati Francesco Rasch, Antonio Grabar, Jerko Sisgovic e Matteo Bernicevic e la pena di morte è stata eseguita il giorno 11 febbraio 1918 alle ore 6 e 50 antimeridiane.

Cattaro, 11 febbraio 1918.

Dott. *Novak*
primo tenente auditore

L'opera dell'avv. Mitrovich

L'epilogo, sinistro anche nella freddezza aulica del documento ufficiale, ebbe una fase drammatica, nel corso del giudizio statario, che dagli atti non risulta. Tre personaggi hanno la loro parte in questa fase: una giovane donna, la signorina Sacchi, sposa del Pacor, il parroco don Ivo Uccellini, attualmente Vescovo di Spalato, e il defunto avv. Mitrovich. Piangente, la Sacchi si presentò a don Ivo, e questi, durante una sera tempestosa, recatosi a piedi da Cattaro a Teodo, traversate le «catene» dello stretto e raggiunto Castelnuovo, si presentò dall'avv. Mitrovich, insigne giurisperito, il quale per parte sua rifece la strada, così, nella notte, assieme al prelato, dopo aver preso seco un libriccino assai prezioso in materia di procedura giuridica militare.

Bisogna convenire che gli ufficiali, i quali, senza avere veste di avvocati, avevano avuto l'incarico d'ufficio di difendere gli accusati, si sono battuti magnificamente in loro favore; ma non conoscevano la legge, e i giudici militari non s'impietosirono nemmeno quando uno dei difensori, Ugo Deutsch, di S. Pölten, levatosi la giubba, la buttò dinanzi alla Corte, dichiarando di non volerla portare, sdegnando di rendersi involontariamente complice di un assassinio. Ecco i nomi degli ufficiali nominati quali difensori: Paolo Eisner, di Praga, Carlo Descovich, di Ragusa, J. Dukcs, di Budapest, Sigismondo Vajda, di Kolosvar, Leo Kaisersberger, di Graz, Roberto Adler, di Praga, Erich Gorisch, di St. Leonhard; inoltre M. Zekic, di Sarajevo, Emilio Rind, di Braunschneg, W. Widmar, di Pola, N. Medahovich, di Sarajevo, Karl Wodracka, di Praga, Fr. Brodnig, di Serajevo, U. Schechner, di Vienna, e O. Löbl, di Karlsbad. Tutti erano ad ogni modo o avvocati o candidati di avvocatura; c'erano inoltre quattro interpreti per il croato, l'italiano, l'ungherese, il boemo. Il processo naturalmente si svolgeva in lingua tedesca.

Nessun penalista borghese vi era stato ammesso. Tanto più appare significativo l'intervento dell'avv. Mitrovich. Ormai, quasi come avviene sempre in processi dove si giuoca tutto per tutto, qualcuno degli accusati si comportò in modo disonesto. L'Ujdor non esitò ad accusare l'altro compagno, croato come lui, il Sisgovich, additandolo come lo sparatore contro l'ufficiale Zipperer. Il povero Sisgovich si difese dicendo la verità, cioè accusando l'altro. Ma la Corte condannò tuttavia l'innocente.

La Corte marziale, però, non avrebbe risparmiato forse nessuno dei 40 accusati, se non interveniva un colpo di scena.

Alle 23, d'improvviso, entra nella sala del dibattimento un alto, distinto signore. S'inchina e dice:

— Scusate, signori, io sono l'avvocato Mitrovich.

— Chi l'ha chiamato? — gli osserva, in modo brusco il dott. Novak, che presiede il processo.

— Sono difensore di questi accusati.

E si dicendo gli presenta la lista di 18 accusati, fra cui il Pacor e numerosi altri italiani. Egli si sedette tra gli altri difensori, prendendo visione degli atti, e per un'ora non prese la parola, tratto tratto alzando la testa in ascolto.

Un colpo di scena

Verso le 12 l'avv. Mitrovich domanda al presidente:

— Permetta di dire solo una parola...

Si alza, inforca gli occhiali: era imponente.

— Quando fu iniziato il processo?

— Il giorno 7, alle dieci.

Egli trae di tasca un Codice militare e lo pone sul tavolo del presidente, dicendo:

— In base al paragrafo 438 del M. S. T. P. O. (Codice penale militare austriaco), prego questa Corte di dichiararsi incompetente, essendo trascorse le 48 ore dall'inizio del processo statario.

Secondo tali disposizioni, essendo stati tutti i marinai arrestati il giorno 3 gennaio, e il processo iniziato appena il giorno 7, il termine fissato per la procedura marziale era ormai superato e doveva subentrare quella ordinaria. I giudici militari, di fronte a tale inattesa... offensiva, sospeso il processo, si ritirarono per deliberare. Rientrati dopo un'ora, il presidente lesse un' ordinanza, secondo la quale il Tribunale si dichiarava incompetente di fronte a 18 imputati, fra cui Pacor, Calligaris e Chicco, e continuava il dibattimento contro gli altri 22. Sospeso nuovamente il dibattimento, fra le congratulazioni degli avvocati per il loro collega Mitrovich, il Tribunale ha poi emessa la tragica sentenza, con la quale, tra l'altro, si condannava un innocente. Condanna affrettata, precipitata, senza precedenti.

Antonio Grabar è la più bella figura, tra i quattro uomini che subirono la fucilazione. Il parentino rifiutò di farsi bendare. Egli volle stare a viso aperto dinanzi alla fossa, e fu il primo a cadere. I giustiziati non ebbero sepoltura entro il recinto del cimitero, ma all'esterno di esso, quasi non si trattasse di cristiani. Furtivamente, da lontano, nella fredda mattina albeggiante, don Ivo Uccellini pregava per le anime dei quattro che pagavano per tutti gli altri 1200 ammutinati il tributo di sangue all'Austria.

Nel dibattimento Antonio Grabar si mostrò di un coraggio esemplare. Aveva confermate le accuse mosse contro lui dall'Ammiraglio Hansa. Le risposte che il parentino diede all'Ammiraglio sono degne di passare alla storia. Durante la sommossa, posto a guardia del Hansa, questi domandò al Grabar perchè si desse a lui, uomo vecchio, lo stesso rancio dei marinai.

— Mio padre — disse il Grabar — ha 86 anni e mangia erba, come la mangiamo noi; può anche lei, signor Hansa, ingerirla senza alcun pericolo.

Come morì Antonio Grabar

L'Ammiraglio aveva a bordo, durante la sommossa, anche la sua signora, e chiese che a lei fosse fatto migliore trattamento.

Grabar gli rispose:

— Mi dispiace per la signora, ma poteva restarsene a casa; e del resto voi avete fatto morire di stenti mia madre.

L'Ammiraglio Hansa mosse al Grabar una domanda assai insidiosa:

— Come vi comportereste in caso che vi foste trovati dinanzi al nemico?

— Di quale nemico intende parlare — gli chiese il parentino.

— Gli italiani, per esempio?

Grabar, con uno sguardo bieco e accento rude, proruppe, in dialetto istriano, che l'Ammiraglio conosceva bene:

— Nemizi la ghe ciama a quei? Quei là xe i nostri amizi, i nostri fradei. Nemizi nostri se voialtri, la ga capido?

Le risposte del parentino sono consacrate nel resoconto stenografico del processo. Tramandate di voce in voce, tra i marinai, esse trovano conferma anche nelle memorie di alcuni di essi. Abbiamo sott'occhio le pagine scritte da Federico Doria, che faceva parte del Comitato dei marinai assieme a Sillani, fratello dell'eroico volontario di guerra Giuseppe Sillani. Il Doria, nelle sue memorie di prigione (egli fu tra coloro che da Cattaro passarono, per l'ulteriore processo, a Pola, dove prese parte anche alle giornate dell'ottobre) riproduce testualmente le risposte date da Antonio Grabar all'Ammiraglio Hansa, il quale mosse accusa di mancato omicidio contro il parentino, per averlo minacciato. E' nota a tutti la sghignazzata del Grabar, e il suo gesto che fece spaventare tanto il lupo di mare magiaro, da complicare le sue... viscere. Lo scherzo rinfocolò il desiderio di vendetta del Hansa, che profittò della sua autorità per aggravare la condizione del Grabar al processo. Si credeva di ravvisare in lui un plebeo zotico e analfabeta, e questo severo giudizio fu manifestato persino da alcuni dei sopravvissuti, ma a costoro egli ha insegnato di saper morire e di essere coerente al proprio coraggio e alla fierezza del carattere. La pretesa coltura dei «capi» si riduceva all'abilità di nascondersi dietro all'astuzia e all'ipocrisia. Grabar, invece, è stato un passionale ed ha agito d'impulso per una grande idea, l'idea italiana.

Non si può negare che, come lui, hanno saputo morire da forti, in faccia al plotone di esecuzione, anche gli altri tre rivoltosi. Essi non hanno voluto la benda e sono caduti ad uno ad uno nella fossa.

Le difese degli accusati

Probabilmente, senza l'intervento dell'avv. Mitrovich, la stessa fine violenta sarebbe stata decretata per gli altri rivoltosi. Il Pacor era rassegnato, ma ha giuocato d'abilità. Anche per lui l'accusa suonava di ribellione e ammutinamento per aver proceduto all'arresto degli ufficiali, perchè fece mettere in istato di combattimento la «Panther» e per altri tre punti di accusa. Si è salvato dichiarando di aver voluto lui stesso procedere all'arresto degli ufficiali, per giovare agli stessi, evitando che rivoltosi di minore «delicatezza» agissero per far vendette personali; inoltre egli sostenne che si trattava di una «dimostrazione», e che sull'asta della «San Giorgio» c'era sempre la bandiera austriaca, sebbene sull'albero maestro sventolasse un grande drappo rosso. Insomma, il giuoco d'abilità giovò a ritardare il procedimento nei suoi confronti, come per tutti gli altri, rinviati al giudizio ordinario.

L'Austria non avrebbe risparmiato a nessuno pene rigorose. Anche perciò la vittoria italiana sul Piave e a Vittorio Veneto fu considerata da tutti i rivoltosi non solo italiani, ma vienne-si, boemi e croati, una liberazione desiderata e definitiva.

Concluderemo con un ultimo articolo i risultati della nostra inchiesta storica sulla rivolta di Cattaro.

La morte di un garibaldino

SANVINCENTI, 13

Il garibaldino Pasquale Falcon sul finire del suo ottantasettesimo anno è morto quest'oggi. Era una bella figura di veterano che aveva preso parte a numerose battaglie per l'Indipendenza e l'Unità dell'Italia. Durante le varie campagne alle quali aveva preso parte si era guadagnato ben quattro medaglie, delle quali due d'argento. Egli era molto stimato per il suo carattere sempre gioviale. Era nato a Villa Santina, nella provincia di Udine, precisamente nel 1846, e da circa 35 anni abitava a Sanvincenti dove, nel 1918, aveva potuto assistere con gioia all'arrivo delle truppe italiane. Fu tra i più fervidi ammiratori del Fascismo nel quale vedeva il continuatore delle battaglie del Risorgimento e dell'interventò. Particolare ammirazione egli nutriva per il Duce che amava paragonare al suo «capitano» Garibaldi. S. E. il Prefetto ha fatto pervenire alla famiglia del garibaldino, al quale si preparano solenni onoranze funebri, le doglianze della Provincia.

Ufficio funebre in un triste anniversario

Ricorre domani il primo doloroso anniversario della sciagura avvenuta il 15 febbraio alla Raffineria Olii Minerali ove, in seguito all'esplosione di una bombola d'un motore, furono strappati bruscamente alle famiglie il vicedirettore dott. Mari, il capochimico dott. Galante Rebech, i tecnici Rizzi e Russo, gli operai Dolgan, Simcich e Tappeiner.

Un anno è già passato su tanta sciagura, ma nessuno può dimenticare lo slancio pietoso e la fraterna solidarietà di tutta la cittadinanza e delle autorità che parteciparono con cuore commosso alle solennissime onoranze tributate alle povere vittime del lavoro. In tale triste ricorrenza domani, giovedì, alle 9.15 verrà celebrato nella cappella del Cimitero di S. Anna un solenne ufficio funebre in suffragio delle sette povere vittime.

Scadenza delle concessioni di loculi-ossario a S. Anna. Si rammenta che prossimamente saranno adibiti a nuove sepolture i loculi-ossari decennali, del Cimitero comunale di S. Anna concessi con scadenza a tutto 31 dicembre 1933. Gli interessati che intendessero disporre per l'ulteriore conservazione dei resti mortali ivi giacenti, potranno rivolgersi per le operazioni del caso, alla Sezione amministrativa dell'Ufficio tecnico comunale, Reparto cimiteri, entro il 20 febbraio anno corrente.

Il nuovo elenco telefonico. In questi giorni sarà iniziata la distribuzione del nuovo elenco telefonico, edizione 1934. Come al solito, la consegna della pubblicazione sarà effettuata al domicilio degli utenti. Saranno contemporaneamente ritirate le edizioni pubblicate nel 1933, I e II semestre, in quanto non essendo aggiornate costituiscono ingombro e possono dar luogo ad errate richieste.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria dell'arch. Albino Polzer, dai canottieri Adria lire 40 pro P. N. F. (opere assist.) e lire 40 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria della zia Santina Debarba, dalle famiglie Pagani lire 50 pro Congr. di Carità.

Nel triste anniversario della morte dell'indimenticabile Maria Basiaco, dai nipoti Nerina e Michele Grandolfo (Bari) lire 20 pro O. N. Balilla.

Per onorare la memoria del consigliere Antonio Rebek, da Micaela Gasperi lire 15 pro erigenda chiesa Madonna del Mare.

Dall'Unione Naz. Industria Commercio Alimentari lire 10 pro Congr. di Carità (tessera capodanno).

Per onorare la memoria di Adelaide Cavini, dai colleghi del figlio Guido Cavini: dott. Smolensky, dott. E. Chersi, G. Tolentino, dott. V. Longo, A. Umek, R. Taucer, dott. P. Biro, dott. M. Jacob, dott. M. Retta, G. Flego, dott. G. Milanese, dott. S. Obry, G. Marocco, R. Moradei, J. Jacchia, L. de Reya, R. Gabrielli, A. Caisutti, F. Filippi, dott. B. de Finetti, dott. N. N., B. Menis, M. Moradei, A. Trevi, I. Verona, L. Craglietto, A. Valenzin, dott. E. Mauri, G. Bortoluzzi, M. Liubich, A. Coceani, M. Mica, G. Fabbri, R. Müller, R. Lauri, R. Cimadori, E. Ortolani, E. Gentilli, A. Pohl, U. Pincherle, A. Cioccari, dott. U. Citteri, dott. G. Gutgesell, P. Sponza, P. Bilussi, V. Trevi, R. Visentini, L. Vitanovich, B. Morpurgo, I. Ehrenfreund, G. Camerino, G. Piani, dott. C. Ofenheimer, dott. R. Ascoli, F. Engel, G. Zuttioni, R. Henke, A. Giudici, M. Bernardis, S. Valenzini, R. Zeller, Della Mora C. complessivamente lire 220 di cui lire 110 pro Soc. lotta contro la tubercolosi (scuola all'aperto) e lire 110 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria dell'avv. Giuseppe Nimis, da Nerina Sforza Tarabochia lire 30 pro P. N. F. (opere assist.).

Per onorare la memoria di Carlo Bosich, dalla famiglia Parenzan lire 50 pro Circolo Alberghiero Marittimo (vedove ed orfani).

Per onorare la memoria di Elvira Brass, dalle famiglie Onici e de Domini lire 20 pro erigenda chiesa Imm. Cuore di Maria (padri spagnoli).

Per onorare la memoria di Adelaide ved. Cavini, dalla famiglia Orlini lire 20 pro «Italia Redenta».

TEATRI E CONCERTI

La serata in onore del m.o Franco Capuana

Ieri sera il maestro Franco Capuana ha raccolto il meritato premio delle sue nobili e appassionate fatiche direttoriali; premio ambito da un direttore di orchestra quando viene offerto da un pubblico musicalmente sensibile ed evoluto come il triestino. Il maestro Capuana ha avuto infatti a Trieste il riconoscimento pieno e incondizionato delle sue qualità di direttore, di organizzatore e di interprete. Tale riconoscimento ha ancor oggi un valore determinativo per il prestigio di un artista giacchè il «Verdi» resta tuttavia un teatro di antiche e severe tradizioni, anche se le difficoltà della scena lirica e la crisi del teatro hanno limitato le possibilità delle stagioni. Franco Capuana ha trovato a Trieste le accoglienze ed i giudizi che sono riservati solamente agli artisti dotati di peculiari qualità e che lasciano di sè un'impronta inconfondibile. Ieri sera il pubblico ha tributato al giovane e valoroso direttore applausi e feste e saluti di simpatica deferenza con inesausta cordialità. Quando il Maestro è salito sul podio, l'orchestra si è levata in segno di omaggio e il pubblico gli ha rivolto il primo applauso. Ma dopo il secondo atto, agli applausi della folla si aggiunsero quelli dell'orchestra e con gli applausi i doni di valore offerti al serafante dal conte senatore Segrè-Sartorio, dal Podestà e dalla Direzione teatrale. Franco Capuana che al vigoroso ingegno musicale unisce una rara, nobile modistia, apparve commosso dalla fervida manifestazione del pubblico, della orchestra e degli artisti e si presentò più volte al proscenio per rispondere alle evocazioni festose.

L'esecuzione del «Tristano» è stata ieri sera rattristata e disturbata da un improvviso malassere del tenore Parmeggiani il quale ha voluto tuttavia partecipare alla rappresentazione sostenendo con fatica e in condizioni poco propizie, il pondo della parte. Di questo atto solidale e cortese il pubblico ha tenuto conto ed ha applaudito e incoraggiato il simpatico artista insieme agli altri interpreti dell'opera, signora Helm, signora Toniolo, il Checchi e il Gronforto evocati ripetutamente al proscenio dopo ogni atto.

***

La stagione lirica volge alla fine e le rappresentazioni fino a domenica si susseguono così: stasera, come si è detto, seconda esecuzione de «La campana sommersa» di Respighi; domani, riposo; venerdì, ultima rappresentazione serale de «La campana sommersa»; sabato, ultima rappresentazione di «Traviata» nella interpretazione di Mercedes Capsir, e domenica, alle ore 15.30, ultima rappresentazione della stagione con «La campana sommersa».

La seconda della "Campana sommersa,,

a prezzi ridotti al Teatro Verdi

Con la direzione del maestro Franco Capuana si darà stasera, alle 20.30, in turno B, la seconda esecuzione dell'opera in quattro atti di Ottorino Respighi «La campana sommersa» nella interpretazione della soprano Adelaide Saraceni, del tenore Nadal, della soprano Segalli, del baritono Satariano e del basso Checchi. L'Impresa ha fissato per l'odierna esecuzione prezzi ridotti onde rendere possibile a tutto il pubblico l'audizione dell'interessante opera di Respighi che alla prima rappresentazione ha ottenuto così fervido successo.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Stagione lirica. 20.30: «La campana sommersa» di O. Respighi.

Cinematografi:

Rossetti. 16: Grandioso successo capolavoro di Cecil B. De Mille «La nuova ora», Paramount, e varietà. Lire 1, 2, 3.
Nazionale. 16: Grande succ. «L'invisibile fronte», capolavoro di spionaggio con Trude von Molo, e nuovi interessanti numeri di varietà.
Excelsior. 16: Prima de «L'ospite inatteso» grandioso Fox con R. Bellamy. Prezzi popolari, lire 1, 1.50, 2.
Fenice. 15: «Prigioniero di Magdeburgo» con D. Wieck e Comp. Cecchelin. Novità.
Eden. 16: Prezzi popolari L. 1. «La Croce del Sud», grandioso dramma con Jack Holt.
Italia. 16: «Lisetta», film d'eccezione con Elsa Merlini, De Sica e Giachetti.
Regina. 16: «Pellegrinaggio», Fox Film con Henriette Crosman. Nuovo varietà: «Regler», attrazione; «Duo Catalan», ballo e canzoni moderne.
Impero. 16: «La suora bianca» con Helen Hayer, Clark Gable e Lewis Stone. Metro.
Reale. 16: «La ragazza dal livido azzurro» con H. Springher e S. Tofano. Cines.
Garibaldi. 16: «Le tigri del Pacifico» con E. G. Robinson. Emozionante. L. 1.
Massimo. 15.30: «Il prezzo del piacere», romanzo d'amore con Nancy Caroll. L. 1.
Moderno. 15.30: «Scacco matto» con Gerda Maurus. Varietà: Troupe Ridolini.
Novo Cine. 16: «Paprika» con Elsa Merlini e Tofano. Il più grande successo della stagione. L. 1.
Armonia. 15.30: «Una notte con te» con E. Merlini N. Besozzi. Varietà «Ragno d'oro».
Odeon. 15.30: «L'Orloff», parlato con Ivan Petrovich e Liane Haid. Topolino. 0.60.
Savoia. 15.30: «Cento di questi giorni», parl. ital. con G. Giachetti, D. Jacobini, M. Doro.
Aurora. 16: «La Madonnina del porto» con J. Gaynor e C. Farrell. Varietà Duo Pirolin.
Belvedere. 16: «La donna di platino», parl. ital. con Jean Harlow. I L. 1, II L. 0.60.
Popolo. 15.30: «Genoveffa» ovvero «Il figlio della foresta». Varietà: Fosco Beby, Wincy e Mery.
Centrale. 15.30: «Il nemico nell'ombra» con Giorgio O'Brien e L. Huntington. II, 0.70
Roma. 15.30: «Gli uomini nella mia vita» con Lupe Velez. Varietà, serata d'addio del Trio Saroclè.

Trattenimenti:

Savoia Excelsior Palace. Danze nel Giardino d'inverno dalle 17.30 alle 19.30 e dalle 21 alle 23. Al Bar dalle 23 in poi. Si esibisce il Trio Andreis-Schumann-Zecca.
Grand Hotel de la Ville. Dalle ore 17.30 alle 19.30 e dalle 21 in poi nel «Nostro Bar», [illegible] Musica, canto e ballo.

Il coro madrigalesco del maestro Illersberg

al Sindacato Musicisti

Il Sindacato Interprovinciale Fascista dei Musicisti, ha invitato per domenica il coro madrigalesco diretto dal maestro Antonio Illersberg. Il coro, continuando l'indefesso suo lavoro, sotto l'espertissima guida, si produrrà in un programma che dagli autori madrigalisti del 1500 va alle esecuzioni delle canzoni popolari triestine, che ottennero un entusiastico successo quando vennero eseguite, or son poche settimane, all'Università Popolare.

Questa audizione è voluta dal Sindacato Interprovinciale Fascista dei Musicisti, per dar modo agli amatori della buona musica, di riudire un complesso di voci che, con molti sacrifici, si dedica ad un'attività artistica che è decoro e vanto di poche città in Italia e fra le quali è compresa la nostra Trieste.

Una serata d'arte all'"Acega,,

Sotto la direzione di Alberto Catalan, che oltre ad essere uno dei più apprezzati cultori della canzone folkloristica è anche un artista squisito e delicato, avrà luogo sabato prossimo al Dopolavoro «Acega» una festosa serata d'arte a cui arriderà indubbiamente il più lieto successo. La serata, che avrà un programma gaio e caratteristico, composto prevalentemente di ottime e artistiche sorprese, verrà attuato con la consueta perizia dalla Direzione dell'«Acega», la quale, assieme al Catalan, darà la possibilità agli amatori dei buoni programmi di trascorrere lietamente qualche ora. Tra le varie attrazioni ci sarà pure l'affiatatissimo coro che, diretto dal maestro Occini, offrirà un saggio della propria valentia. Daremo in seguito l'interessante programma del convegno.

"No fidarte, Rosina,, di A. Pittani

La 34.a recita al Dopolavoro «Pitteri»

Stasera, nella sede del Dopolavoro Pitteri, la Filodrammatica diretta da Raoul Visnovitz, darà la 34.a rappresentazione della bella e vivace commedia del noto e geniale commediografo concittadino cav. Antonio Pittani: «No fidarte, Rosina». La piacevole serata farà accorrere indubbiamente numerosissimo pubblico dato il caloroso successo che accompagna ovunque i lavori di Antonio Pittani.

Audizione al Dopolavoro "A. Casalini,,

Ieri sera, nella bella sede del Dopolavoro portuale «A. Casalini», durante un intermezzo del baccanale di fine Carnevale, dinanzi ad un pubblico folto ed attento il soprano Pina Bergot, validamente accompagnata al pianoforte dal maestro Carlo Tullio Ardizzoni, ha svolto, con lieto successo, uno scelto programma vocale, eseguendo, tra l'altro, la difficile scena della pazzia della donizettiana «Lucia di Lammermoor», la cavatina della «Traviata» del Verdi e le aspre variazioni del Prok, nelle quali ultime, ebbe modo di far sfoggio con signorilità di una voce fresca e pastosa entusiasmando l'uditorio.

Applauditissima, la gentile cantatrice dovette concedere numerosi pezzi fuori programma. Vennero quindi riprese le danze che si protrassero animatissime sino al mattino ai ritmi della scelta orchestrina diretta dal bravo maestro Mario Concianni, il quale ebbe campo di far ascoltare qualche indovinata produzione di musica canzonettistica destinata certamente a divenire ben presto popolare, dovuta ai maestri concittadini Silvio Negri, Alfredo Mastrocinque, Cesare Meniconi, Ferruccio Apollonio, Mario Concianni, Giuseppe Zangone, ecc.

Radio Gruppo Nord

Programma del 14 febbraio 1934-XII

7.45: Ginnastica da camera. — 11.15-12.30: Musica varia. — 12.30: Dischi. — 13-13.30 e 13.45-14.15: Dischi di musica leggera. — 13.30-13.45: Dischi e Borsa. — 16.45: Cantuccio dei bambini: Pino: «Girotondo». — 17.10: Concerto vocale col concorso del soprano Brunilda Scampini, del mezzo soprano Maria Marcucci e del tenore Giacomo Borgognoni. — 18: Notizie agricole. — 18.10: Bollettino delle nevi. — 18.50: Comunicazioni del Dopolavoro. — 19.30: Dischi. — 19.45: Bollettino meteorologico - Dischi. — 20.30: Cronache del Regime. — 20.40: **«La maestrina»** commedia in tre atti di Dario Niccodemi. Dopo la commedia: Dischi.

Gli esami per conducenti di caldaie a vapore

Il Ministro delle Corporazioni ha disposto che nel maggio prossimo siano tenute a Trieste e ad Udine le sessioni di esami per il conferimento di certificati d'abilitazione alla condotta di generatori di vapore. Le domande di ammissione a detti esami possono fin d'ora venire presentate al R. Ispettorato corporativo di Trieste, via Carducci n. 6 a tutto il 30 aprile.

Più dettagliate norme sono contenute nei manifesti affissi agli albi della città ed all'albo pretorio del Comune e possono altresì aversi presso il suddetto Ispettorato.

La grande tombola a domicilio indetta dall'Orfanotrofio S. Giuseppe verrà estratta domenica 18 febbraio in Campo S. Giacomo alle 16, a parziale modifica di quanto contemplato nel 1.o capoverso del regolamento a tergo della cartella. Le vincite verranno pagate secondo il disposto del quarto capoverso del Regolamento. Dato lo scopo altamente benefico si fa caldo appello alla generosità dei cittadini di partecipare numerosi a quest'opera umanitaria.

"La nuova ora,, di Cecil B. de Mille

al Politeama Rossetti

Un successo che ha superato ogni previsione ha ottenuto ieri al Politeama il grandioso film «La nuova ora».

Questo film è la prima e la più potente realizzazione cinematografica sulla generazione attuale, ed è quindi il primo film «novecento». Diretto dal celebre Cecil B. de Mille, il geniale creatore di «Segno della Croce» e di «I dodici Comandamenti», rappresenta l'esempio di ciò che deve necessariamente essere il cinema, e cioè: dinamicità, scuola di vita, incitamento alla morale pubblica e privata, movimento di massa, contrasto di sentimenti, sprone all'attività.

«La nuova ora» è visione di forza e di bellezza. Realtà di vita, attuale ed appassionante. E' un avvenimento eccezionale dello schermo. Masse imponenti prendono parte a questo colosso: 4000 studenti, centinaia di bellissime ragazze, migliaia di figuranti. E' un altro sicuro successo della Paramount, la Casa che detiene il record dei capolavori 1933 e 1934.

Cecil B. de Mille vi ha impresso il suo stile personalissimo, e l'azione afferra lo spettatore con un crescendo formidabile, lo appasisona e lo avvince e lo rende partecipe con l'anima e con lo spirito al suo svolgimento. Una volta ancora Cecil B. de Mille, il creatore dello spettacolo delle folle, ha dato un'opera solida e rimarchevole, che resterà nella mente del pubblico come un grandioso spettacolo e come la maggiore e più forte espressione cinematografica. «La nuova ora» sarà seguita da uno scelto spettacolo d'arte varia. Le rappresentazioni avranno inizio alle ore 16 e saranno a prezzi popolari, cioè lire una, due e tre.

Sono in preparazione due colossi della cinematografia: «La danza delle luci», un film che ha superato in successo persino «La 42.a Strada» interpretato da cento meravigliose girls e dai più famosi divi del varietà internazionale. Musiche deliziose, scenografia fantasmagorica, canzoni affascinanti, ed originalità di nuova tecnica. Un film che interesserà tutto il pubblico e che avrà un grandioso successo. Dopo questo verrà presentato un film Metro Goldwyn Mayer «Pranzo alle otto», interpretato da dodici fra i maggiori astri della grande Casa, fra i quali Lionel Barrymore, John Barrymore, Jean Harlow, Marie Dressler, Wallace Beery, Madge Evans.

[M]ascherate, balli, allegria...

[A]ddio Carnevale!

[Car]nevale se ne è andato. L'hanno ... in grande allegria, tra canti, ... solenni bevute, ieri notte mi... di cittadini raccolti un po' da ...tto. Negli alberghi, nelle locan... caffè, nei circoli, nei Dopolavo... per le strade. Dove si andava si ... schietta festosità, gruppi di ...re e ballerini. Giovani e vecchi ... voluto concedersi un po' di one...go e ognuno ha fatto del suo per non mancare di parola.

...nel pomeriggio la città si è pre... nel suo abito festivo in pieno ...nto di folla, qua e là punteg... mascherette e da mascherotti. ...mente il viale XX Settembre e ...cenze sono state centro di rac... durante tutta la giornata di una imponente di pubblico che ha ...to di divertirsi, anche senza ammirare, le improvvise irru... mascherate che i monelli com...no e scomponevano in pittoresca ...ratezza.

...li, turchi, bajadere a scarta...ridotto, indiani, briganti per ...di dire, costumi senza significato ...i di stracci e di colori, forma...cortei dei ragazzi che, dopo aver ...to i guardaroba paterni e ma...i erano dati alla strada con ac...pagnamenti di rullii tratti da pen...date e di canti e di risate.

...verso sera, al posto dei ragazzi ...sciti i giovanotti in smaglianti ...di circassi, di principi indiani, in ...meno appropriate di signorine ...seducenti, di teppisti, di cuochi, ...rieri e in cento altri costumi più ammirati.

...le 22 tutti i locali pubblici si ...follati in modo inverosimile. Le ...sale eleganti del centro e quelle ... della periferia hanno accolto ...una folla chiassosa e vivace che ... sorgere l'alba, fra danze ani... gioiose manifestazioni di alle...una volta all'anno... «licet insa...

...po' qua, un po' là il cronista ha ...to la sua attenzione nei vari am...e convegni che brevemente ha ...to qui appresso.

[Ir]resistibile circo Lahre

[n]elle sale del Circolo Artistico

...opera di alcuni tra i migliori gio... artisti d'avanguardia, la vasta ...del Circolo Artistico ha subito una ...trasformazione: tendaggi grez... sapientemente diffuse, anelli ...ercizi ginnastici, trapezi, ogni ...distribuita con senso d'arte. Que...to di collaborazione tra artisti ... è riuscito assai felicemente, ...ogni pittore d'avanguardia ha ...un saggio della sua arte con ...zioni murali di grande effetto e ...gio artistico. Il «circo» realizzato ...falsariga di quelli veri, è stato ...tato nel modo migliore, sà da ...llo spettatore un'impressione pa...sa e semigrottesca dell'ambiente ...suoi attori. Dalla pista costruita ...ezzo della sala e cosparsa di se... per le corse dei cavalli nani, ...acrobazie dei «clowns», per i ...ri di belve e per le... fiere, si ...all'ambiente che offre una larga ...istica visuale del Circo Lahre. ...reti, festose decorazioni raffigu...Josephine Baker in una delle sue ...ristiche danze negre; orsi equi... cammelli, asini insofferenti e ...osi, cani, eleganti e qualche ri... «clown» in vena di spiccare la ...piroetta. Un circo autentico, ...del comm. Lahre, che è stato pos...realizzare mediante l'effervescen...asia e la nobile fatica di arti... i pittori Cernigoi, Claris, Lan...Brumatti e Miazzi; gli scultori ...rini e Carà, e l'architetto Cervi. ...festosa e allegrissima atmosfera ...sto circo in sedicesimo, si passa ...la di lettura, trasformata, per ...sione, in parco zoologico, nel qua...ribili e terribili, belve occhieg... tra le solide palizzate, le gab... numerosi tavoli preparati per ...ne carnevalesco. La sala, deco...con un delicato senso umoristico ...altrettanto piacevole artificio, è ...ammirata assai. In questi alle... ambienti gli artisti hanno vo...ttostare anch'essi ad una singo...trasformazione: e pittori e scul...architetti hanno assunto l'aspet...cavalli da circo, di esilaranti ... di sollevatori di pesi, di orsi, ...belve del genere, preparandosi ...con finissimo senso d'arte, i ...delle maschere ed i costumi zoo...umani e mostruosi.

...pico complesso bandistico, in...su un palchetto rustico, ha ...dagli ottoni le arie più caratte...e le «marcie» più festose, tan...superare gli stessi, autentici suo...di circo.

...può dire, insomma, che dopo la ...brillante delle veglie di questo ...vale, i geniali organizzatori del ...Artistico hanno battuto, con la ...nale di iersera, il record della ...lità non disgiunta dal più sim...buon gusto. Sotto i fasci delle ...scoloranti la cerchia degli spet...ha applaudito un autentico pro...me: dai cavallini (artisti Cer...Cervi e Lannes), al sollevatore ...ed all'uomo palo (Bidoli e Bru...al cinese (Miazzi), agli atleti ...rini e Claris), agli irresistibili ...chi (Cervi, Bidoli, Carà e Lan...uomo gigante, al perfetto orso (Mascherini), all'insuperabile ... da corda (Sofianopulo), al ... della carriola (Mascherini e ...all'esibizione del fulvo leone ... ai simpatici cavalli da pista Cervi e Bidoli), presentati tutti ...tro domatore Lannes e dal diret...impeccabile Cesare Sofianopulo, ...fino al galoppo finale un susse...comicissimo e divertentissimo di ...indovinati e perfetti nella pa...

...fine dell'originale spettacolo si ...olte animatissime le danze nelle ...cui erano presenti, accanto a ...se autorità e personalità, i più ...ni del mondo artistico e lette...economico ed elegante di Trieste. ...Molto desiderata una ripresa dello ...olo in una prossima serata di ...ma dedicata al mondo piccino!

...ballo delle bambole. La «Donnina ...na dell'800», premiata col se...premio al ballo delle bambole ...al Ridotto del Politeama Ros...era la graziosa bambina Edda ...Ruzzier e non Elda Rizziera, ...erroneamente pubblicato.

Il successo del ballo coloniale dell'"Adria,,

Il grande ballo in costume «L'Africa vi chiama» organizzato dalla S. T. C. «Adria» ha segnato quest'anno uno dei più brillanti successi di eleganza e di festosità fra tutte le veglie organizzate a Trieste durante la stagione carnevalesca. Merito degli intelligenti e solerti organizzatori e della folla affezionata di soci e di amici che non ha mai smentito il suo attaccamento ai signorili trattenimenti del fiorente sodalizio.

Per il ballo coloniale la sala massima di via Coroneo era stata trasformata in un grandioso suggestivo giardino africano, in cui la folla stabocchevole delle dame elegantissime, dei compiti cavalieri e dei bellissimi gruppi in costume e mascherati (tra cui notevoli e simpatici gli indigeni armati di frecce) ha trascorso una notte di gioia. I rappresentanti di tutte le società consorelle e numerose autorità, assieme a uno stuolo di ufficiali, erano presenti alla festa, ricevuti dal Comitato che faceva gli onori al completo.

Dopo questo autentico successo l'Adria prepara per i suoi affezionati il prossimo tè domenicale che si terrà domenica prossima 18 febbraio, nella sala massima, dalle ore 17 in poi. Per informazioni rivolgersi alla segreteria, nella galleggiante sociale di Molo Sartorio (tel. 50-33) dalle 19 alle 20.

Il ballo del "Guf,,

Un brillante sucesso è arriso ieri sera alla veglia mascherata del «Guf» svoltasi lietamente nella sala massima di via del Coroneo n. 15. Una folla elegante e gaia s'è riversata dalle 21.30 in poi nella lussuosa sala, ove ha preso parte alle danze ritmate da un'ottima e affiatata orchestra. L'addio al Carnevale è riuscito festosissimo ed ha rallegrato tutti i presenti. Un programma in cui erano comprese attrazioni varie e sorprese di ogni genere è stato attuato durante alcuni brevi intervalli. Alla tradizionale festa goliardica, il ricavato della quale è stato devoluto a favore del Fondo sussidi pro studenti poveri, hanno presenziato numerose autorità e notabilità cittadine, il segretario politico del «Guf», il cav. uff. dott. Nodale per il Rettore dell'Università, il comandante la Milizia universitaria ed altri. Le danze si sono allegramente protratte fino a tarda ora.

Danze e divertimenti nei Dopolavoro

L'ultimo giorno di Carnevale è stato festeggiato iersera, con allegra... solennità, in tutti i circoli e sodalizi dopolavoristici. Ovunque si è lietamente danzato e ovunque la gaiezza è regnata sovrana, cacciando anche dai volti più severi la musoneria e la noia. Nelle sale dei vari sodalizi le orchestrine si sono alternate nell'esecuzione di canzonette e di ballabili, ai cui ritmi si sono intrecciate le danze che si sono protratte fra la più viva animazione fino alle prime ore del mattino. Convegni dove l'allegria e la spensieratezza erano le migliori delle attrazioni promesse per la morte del Carnevale, hanno avuto luogo alla Società Dalmatica, nelle cui elegantissime sale di via d'Annunzio N. 2, s'è svolto un lieto trattenimento; al Dopolavoro Marina Mercantile, artisticamente addobbato; al Club Adriaco, dove si è svolto un brillante ballo mascherato; alla Società della Vela, nella cui galleggiante si sono dati convegno, alla mezzanotte precisa, i... più famosi pirati che la storia ricordi; alla Società Ginnastica con un baccanale festosissimo; al Dopolavoro della Riunione Adriatica di Sicurtà, gremito di una elegante folla di soci, hanno avuto esito quanto mai brillante le annunciate umoristiche «esequie del Carnevale». La serata è trascorsa fra la più lieta animazione ed ha lasciato in tutti i presenti il più gradito ricordo.

Serate festose si sono pure avute con l'intervento di innumerevoli folle di soci al Dopolavoro impiegati e professionisti, al Dopolavoro Credito e Assicurazioni di via Silvio Pellico N. 4, al Circolo impiegati pubblici, al Dopolavoro postelegrafonico, al Gruppo Rionale «Quis contra nos?», al Dopolavoro Cooperative, al Dopolavoro «Scarpone», al Dopolavoro «A. Ivancich», al Dopolavoro ferroviario, al Dopolavoro della Società Operaia, alla Società Escursionisti Italiani, al Dopolavoro «Lucchini», al G. R. F. «G. Berutti», e in tutti gli altri sodalizi della città.

Tutte le feste, riuscite, come s'è detto, nel modo più brillante, si sono protratte fino a tarda ora.

Il Bollettino della Società Adriatica di Scienze Naturali

E' uscito un nuovo volume del *Bollettino della Società Adriatica di Scienze Naturali*. E' stampato a Udine dal Del Bianco. Ci limitiamo oggi a darne l'annunzio e ad un sommario cenno sul contenuto, il quale comprende uno studio del prof. Giacomo Furlani «La concezione del mondo fisico nella scienza moderna», un lavoro del dott. Pietro Caloi sul «Terremoto nel Friuli Settentrionale il 25 dicembre 1931», un altro del prof. F. Trost a continuazione delle sue «Ricerche intorno a un coppale brasiliano», un articolo dell'ing. dott. Pietro Bearzi sulla «Resistenza del corpo umano al passaggio della corrente elettrica», e la descrizione scientifica di «una valle abbandonata sul Carso di Buie», fatta dal dott. Giuseppe Pietron. Seguono gli atti sociali, e l'elenco delle ben 344 istituzioni scientifiche con le quali la Società ha scambiato sue pubblicazioni

La "Porta Orientale,,

E' uscito un nuovo fascicolo della *Porta Orientale*. Esso contiene le interessanti lettere di Leone Pincherle a Daniele Manin, presentate e illustrate da Giuseppe Stefani, delle quali abbiamo già tenuto discorso; ma contiene anche molti altri articoli interessanti, tra i quali, in prima linea, quello di Marino Szombathely su «Arte e lavori pubblici a Trieste nei secoli XIV e XV», e poi altri di Arduino Berlam, di Augusto Sandonà, di Odo Samengo, di Donatello d'Orazio, di Nella Doria Cambon, di Ada Sestan, di Vincenzo Marussi, di Ferdinando Pasini, di Pio Budini.

Un profilo di Italo Svevo. Sul fascicolo di febbraio di «Varietas», Eleonora Torossi pubblica un riuscito profilo di Italo Svevo, commediografo, del quale ella analizza la forte commedia «Un marito».

Una pubblicazione di Marino Gentile

Nel *Ragguaglio dell'attività culturale e letteraria dei cattolici in Italia*, uscito a Milano con la data del 1934, troviamo affidato al nostro giovane concittadino dott. Marino Gentile il capitolo «Dibattiti e ricerche filosofiche». E' il primo lavoro del Gentile di una certa ampiezza, dopo il periodo che egli dovette concedersi di riposo della mente: lavoro che implica la conoscenza di tutta la produzione filosofica (non quella soltanto dei cattolici) avutasi in Italia, e anche all'estero, nel 1933. Il nostro forte studioso accenna prima di tutto al formarsi di movimenti nuovi, e specialmente a quello chiamato «realistico», che non gli sembra ancora ben definito, ma in cui intravede «un positivismo rinnovato ed agguerrito dell'esperienza», col quale i pensatori cattolici dovranno misurarsi come già fecero con l'idealismo. Quindi passa in rassegna le pubblicazioni nuove e le più celebri discussioni e polemiche dell'anno, tra le quali primeggia per autorità dei contendenti quella fra il Rettore di Pisa, Armando Carlini, e mons. Olgiati. Viene poi a parlare specificamente dei nuovi libri apparsi nel campo della storia, della pedagogia e dell'estetica; mostrandosi alfine soddisfatto dell'attività spiegata da scrittori e filosofi cattolici nel più recente periodo.

Notiziario sportivo

La partecipazione del Dopolavoro provinciale

al Campionato nazionale di marcia e tiro con gli sci a Roccaraso

Domenica prossima, sui campi di neve di Roccaraso, si svolgerà il campionato nazionale dopolavoristico di marcia e tiro con gli sci. Alla manifestazione parteciperanno due squadre di sciatori per ogni provincia d'Italia.

Il Dopolavoro provinciale ha scelto tra gli sciatori dei sodalizi dipendenti coloro che più si distinsero nelle competizioni di quest'anno ed ha disposto che le due squadre sieno composte dei seguenti elementi:

Giorgio Fabro, della Società Ginnastica Triestina; Massimo Sacherl, del Dopolavoro Cooperative Operaie; Emilio Novelli, del Dopolavoro «Domeneghini»; Alberto Brun, del Dopolavoro «Orena»; Mario Pilarz, Tiberio, Forti e Vittorio Brun, del Dopolavoro Olympia; Giuseppe Levini, del Dopolavoro XXX Ottobre; Milano Micheluzzi, del Dopolavoro impiegati e professionisti; Nino Rosè ed Ettore Saletnig, del Dopolavoro Tranviario.

Le squadre partiranno da Trieste la sera di venerdì per essere a Roccaraso sabato nel pomeriggio. Per giovedì sera alle 20 tutti i suddetti dopolavoristi sono invitati in sede del Dopolavoro provinciale per comunicazioni.

Il VII treno bianco per Tarvisio

Domenica 18 si effettuerà il settimo treno bianco per Tarvisio. Le condizioni di tempo e di neve in tutta la zona permangono buone: temperatura —6, neve farinosa in valle, primaverile nei pendii esposti al sole. Oggi s'inizia la vendita dei biglietti presso la sede del Dopolavoro e presso i negozi Tommasini, Sportman, Carturan, Zamberlan, Agenzia C. I. T. e Grotte di Postumia.

Il primo campionato sociale di sci

del Dopolavoro «R. Pitteri»

Come già precedentemente pubblicato, la solerte Sezione Escursionisti del Dopolavoro «Riccardo Pitteri» organizza, per domenica 18 corrente mese, le gare per il 1.o campionato sociale sciatorio, che si svolgeranno nella bella valle di Montenero d'Idria. A detto campionato possono partecipare tutti gli inscritti al Dopolavoro Riccardo Pitteri, purchè in regolare possesso della tessera dell'O. N. D. anno XII. Il percorso, lungo circa km. 6, sarà fatto su un facile terreno e precisamente da Montenero d'Idria (colonia montana) a Lomek e ritorno. Le iscrizioni alle gare sono del tutto gratuite.

Il percorso da Trieste a Montenero verrà effettuato mediante i soliti automezzi attrezzati. Le prenotazioni dei posti, mediante pagamento della quota di lire 10 indistintamente, si ricevono seralmente in sede sociale (via S. Marco 17, I) dal consocio Bonifacio. Il programma dettagliato della manifestazione e dei numerosi premi posti in palio, è esposto in sede sociale.

Gite a Corvara, Montenevoso e Tarvisio con lo Sci Club Monte Tricorno. Sono in vendita i biglietti dei treni bianchi con le solite modalità. Chiusura della vendita venerdì sera.

Oggi si chiudono definitivamente le iscrizioni per il turno dal 17 al 25 corrente e gli iscritti sono pregati di confermare la loro adesione, in difetto di che i posti non fissati verranno messi a disposizione di ulteriori richiedenti. Partenza sabato 17 corrente alle ore 14, cena e pernottamento ad Arabba non compreso nella quota. Prezzo complessivo dal 16 al 25 corr. lire 265 per soci e lire 280 per non soci. Sono ancora disponibili alcuni posti per il turno dal 25 corrente al 4 marzo.

Domenica prossima si effettuerà l'annunciata gita con autocorriera al Montenevoso in occasione delle gare nazionali a staffetta e slalom, indette dal Gruppo Sciatori Montenevoso di Fiume. Partenza alle ore 5 di domenica dai Portici di Chiozza e ritorno in serata. Le iscrizioni si accettano seralmente in sede e si chiudono venerdì 16 corr. Quota lire 21 per soci e lire 24 per non soci.

I soci che desiderano partecipare alla gara sono pregati di ripassare oggi alle ore 19.30 in sede, onde procedere alla formazione delle squadre.

In considerazione delle ottime condizioni della neve nella zona di Luico-Monte Matajur si effettuerà pure domenica una gita a quella volta, partenza alle ore 5.30 dai Portici di Chiozza e ritorno in serata. Iscrizioni a tutto venerdì verso quota di lire 23 per soci e lire 26 per non soci.

Premiazione di sciatori al «Lucchini». Domani sera, alle 21, avrà luogo nella sede sociale (Chiadino San Luigi 554) la premiazione dei partecipanti al II campionato sociale di sci, svoltosi a Luico il 4 febbraio. Vengono perciò invitati a partecipare a tale riunione tutti i soci, gli escursionisti, gli sciatori e tutti i simpatizzanti.

Carnera-Loughran rinviato

MIAMI (Florida), 13

Con tutta probabilità l'incontro tra Primo Carnera e Tommy Loughran, fissato per il 22 corrente, sarà rinviato di una settimana per non farlo coincidere con altri importanti avvenimenti sportivi. *(United Press).*

Accordi di chitarra e pugni

Per festeggiare la fine del Carnevale alcuni giovanotti, e precisamente gli autisti Alberto e Mario Tossi, rispettivamente di 23 e di 21 anni, abitanti in via Giulia 29, il commesso Francesco Peritz, di 20 anni, abitante in via Giulia 12, e il motorista Narciso Bassan, di 22 anni, abitante in via del Ponte 6, si sono recati verso le 17 di ieri in una trattoria di via Timeus per vuotare qualche bicchiere di vino. A un certo momento, nella letizia degli animi, i giovani si sono messi a canticchiare qualche canzonetta che il Narciso Bassan accompagnava con una chitarra, quando un tizio, alquanto preso dal vino, alzatosi dal tavolo ove si trovava insieme a una numerosa comitiva, e direttosi verso il banco ha urtato in malo modo il Bassan, il quale, risentito, lo ha apostrofato vivacemente. Il tizio, punto sul vivo e voltatosi di scatto, ha colpito il Bassan con un potente pugno alla faccia, producendogli un ematoma sotto l'occhio sinistro. Nell'intento di dividere i due, i Tossi e il Peritz hanno cercato di calmarli, ma usciti poi dal locale hanno dovuto difendersi da un improvviso attacco sferrato dagli amici dell'ubriaco che poco prima se l'era presa col Bassan. Durante il parapiglia, i quattro amici si sono difesi come meglio hanno potuto, ma alla fine, cessata la colluttazione, hanno dovuto recarsi all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di servizio all'astanteria ha riscontrato all'Alberto Tossi contusioni allo zigoma destro, al Mario Tossi contusioni al dorso del naso, al Francesco Peritz un ematoma all'orbita sinistra e al Bassan l'ematoma già... illustrato. Dopo le cure del caso i quattro sono stati dichiarati guaribili in cinque o sei giorni.

Si frattura un ginocchio

per un ruzzolone dalle scale

Pericolosa caduta quella fatta ieri mattina dalla sessantenne Caterina Mascheretti, abitante in via S. Francesco n. 38: Ella stava scendendo le scale di casa, quando, per essere incespicata, è ruzzolata da alcuni gradini contro i quali ha battuto violentemente col ginocchio destro, in modo da riportarne la frattura. La povera donna, che smaniava per l'acuto dolore prodottole dalla lesione, è stata premurosamente soccorsa dai congiunti e, visitata poi dal sanitario di turno alla Guardia medica chiamato sul posto, data la natura della lesione, il medico ha fatto trasportare la Mascheretti con l'autolettiga dell'Istituzione, all'Ospedale Regina Elena, ove è stata accolta, dopo ulteriori medicazioni all'astanteria, nel reparto chirurgico di turno. Si tratta di lesioni guaribili in circa sei settimane, ma tuttavia i medici, data l'età della donna, si sono riservata la prognosi.

Per evitare un investimento

un ciclista finisce contro un'auto

Ieri sera, mentre si accingeva a tornare in città, dopo una giterella in bicicletta, l'impiegato Luigi Bertos, di 20 anni, abitante in via Boccaccio n. 13, giunto al viale Regina Elena, per scansare una donna, è andato a sbattere disgraziatamente, contro un'automobile e, sbalzato dal sellino, ha riportato nella caduta una forte contusione all'emitorace destro. E' stato soccorso da alcuni passanti, uno dei quali ha avvertito la Guardia Medica e, poco dopo, il giovane è stato trasportato con l'autolettiga dell'istituzione all'Ospedale Regina Elena. Il medico di servizio all'astanteria ha potuto accertare che, fortunatamente, non si trattava di lesioni gravi e, dopo la medicazione, l'infortunato, dichiarato guaribile in pochi giorni, ha potuto rincasare.

Fiamme nella pineta

Alle 18.30, ieri, i nostri pompieri sono stati avvertiti dai vigili urbani di Opicina che s'era manifestato un incendio nella pineta Burgstaller, nei pressi dell'Obelisco. Al giungere dei pompieri, accorsi con un carro da campagna, il fuoco, favorito dal vento, s'era esteso per un tratto di circa 3000 metri quadrati: un'enorme fiammata di sterpaglia ed erba secca, che metteva in grande pericolo i giovani pini. Dopo quasi due ore di lavoro i pompieri, diretti dal brigadiere Romano, hanno potuto circoscrivere dapprima e spegnere poi completamente l'incendio.

Un capitombolo da un autocarro

Mentre si trovava seduto ieri sera sui cassone di un autocarro carico di cassette di sardine, il bracciante Giuseppe Gustin, di 30 anni, abitante in Cologna in Monte n. 414, perduto l'equilibrio, è caduto al suolo ed ha riportato una ferita lacera all'occipite. Rialzato da un vigile urbano, il Gustin è stato accompagnato all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli ha prodigato le medicazioni necessarie. Quindi, dichiarato guaribile in una settimana, l'infortunato ha potuto andarsene.

Cade e si sloga una mano

Scendendo ieri mattina le scale di casa — abita a S. Giovanni di Guardiella Brandesia n. 104 — il sessantounenne Massimiliano Ceriani è incespicato e caduto. Riuscito in tempo a mettere innanzi le mani, ha potuto cavarsela con una slogatura della mano destra. Ricorso all'Ospedale Regina Elena, ha avuto all'astanteria le medicazioni opportune e quindi, dichiarato guaribile in una diecina di giorni, ha potuto andarsene.

Muore asfissiato da una granata

GORIZIA, 13

Una gravissima sciagura è avvenuta nel pomeriggio, a Moncorona, e n'è rimasto vittima tale Pietro Visintin fu Giuseppe, di 40 anni, residente al castello di Moncorona. Il Visintin, incurante delle molte disposizioni emanate dalle competenti autorità tutorie in materia di proiettili inesplosi residuati dalla guerra, rinvenuta una granata, senza sapere bene ciò che contenesse, cercò di svitarla per ricavarne i materiali di cui era composta, a scopo di rivenderli. Ad un tratto la granata gli scoppiò tra le mani producendogli una ferita non grave alla fronte, ma poichè si trattava di una granata contenente gas asfissianti il disgraziato, avendoli aspirati, è caduto a terra tramortito. Richiamati dallo scoppio accorsero sul posto alcuni villici che medicatolo alla meglio lo hanno trasportato a casa, dove i familiari anzi che chiamare un medico chiamarono il parroco ritenendo il loro congiunto in fin di vita. Successivamente, con molto ritardo, fu chiamata la Croce verde che recatasi sul posto, con un'autolettiga ha portato lo sventurato all'Ospedale dove giunto cessava di vivere.

Notiziario commerciale

Importazione merci francesi e algerine contingentate per il trimestre aprile-giugno 1934. Per opportuna conoscenza degli interessati, il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa comunica che le domande per ottenere permessi d'importazione per merci francesi ed algerine contingentate per il trimestre aprile-giugno a. c. debbono pervenire al Ministero delle Finanze, Direzione generale delle dogane, Ufficio divieti, non più tardi del giorno 5 marzo a. c. Il Consiglio rende attenti gli interessati che le domande ,salvo casi eccezionali, che risulteranno pienamente giustificati, le domande che perverranno al Ministero dopo il 5 marzo, saranno considerate come riferibili al terzo trimestre (luglio-settembre) giusta conforme parere espresso dalla Commissione consultiva interconfederale per l'esame della ripartizione dei contingenti. Poichè i contingenti rappresentano quantità ridotte e per taluni prodotti ridottissime, in confronto delle importazioni degli anni precedenti, è perfettamente vano che gli interessati insistano per ottenere concessioni per quantità uguali e tanto meno superiori a quelle negli anni precedenti ritirate dalla Francia, o, nel caso di commissionari o rappresentanti fatte spedire ai loro clienti dalle case rappresentate.

Littoria

7.15.a Legione «Francesco Rismondo» - I Centuria «Vittorio Antoniani». Gli Avanguardisti sono comandati d'intervenire, in borghese, all'adunata di controllo che si terrà venerdì 16, alle 20.

Congressi, feste e convegni

Società Alpina delle Giulie. Oggi conferenza sospesa. Domenica escursioni sciatorie a Luico. Iscrizioni venerdì.

Società Ginnastica. Domenica gita sciatoria a Luico. Quota: lire 12 soci, lire 13 non soci. Iscrizioni fino a venerdì sera.

G. E. «Dalmazia». Domenica gita sciatoria in torpedone a Montenero. Iscrizioni negozio «Sportman» (via Dante 4).

Dopolavoro Industrie Chimiche. Domenica gita sciatoria località da destinarsi. Soci e simpatizzanti in sede alle 20. Domani ore 20, trattenimento danza.

Dopolavoro «Pietro Lucchini». Domani alle 21 premiazione campionato sociale di sci. Intervengano tutti gli escursionisti e sciatori nonchè i simpatizzanti. Domenica gita sciatoria a Luico. Un automezzo partirà sabato alle 21 e uno domenica alle 6. Iscrizioni e biglietti in bar (via Carducci 23) ogni giorno. Aperte iscrizioni campionato boccie e palla al volo. Tesseramento O.N.D. in sede.

Dopolavoro Credito e Assicurazioni. Questa sera ritmica e atletica sezioni maschile e femminile. Dalle 19 biblioteca. Il secondo corso di tedesco per principianti avrà inizio lunedì alle 19. Domani a sera alle 21 convegno familiare. Domenica gita sciatoria a Tarvisio. Nel pomeriggio si riprenderanno i tè domenicali dalle 18 alle 21.

Dopolavoro Mutua Impiegati. Domenica gita sciatoria Monte Nevoso, quota lire 11. Iscrizioni 19-22, via Palestrina 3, II.

Dopolavoro Impiegati e Professionisti. Oggi alle 19.30, corso taglio e cucito; alle 20.30 corso tedesco. Domani solito trattenimento serale.

Sci Club Monte Tricorno. Sabato ore 14, partenza per Corvara. Domenica ore 5 gita Monte Nevoso; ore 5.30 gita a Luico. Vendita biglietti treni bianchi seralmente in sede. Corridori gara staffette al Montenevoso oggi ore 19.30 in sede. Chiusura iscrizioni gite venerdì sera.

Dopolavoro «Scarpone». Domenica gita sciatoria a Tarvisio. Domani trattenimento di danza.

G. R. F. «A. Crena». Domenica gita sciatoria al Nevoso. Iscrizioni in sede e presso la Mutua I. (via Palestrina 3).

Circolo «Lino Domeneghini». Componenti sezione atletica leggera convocati per venerdì alle 20.30, via Dante 7, per comunicazioni massima importanza.

Associazione «XXX Ottobre». Domenica gita sciatoria a Montenero. Questa sera ore 20.30, convocazione sciatori e signorine sezione atletica.

Sezione «Guf» dell'I. C. F. Questa sera lezione corso nozioni coloniali. Appunti si ricevono in giornata dalle 17 alle 18 in sede (via Rossini 4, I).

Società Escursionisti Italiani. Domenica escursione sciatoria a Loqua e Lasna. Iscrizioni in sede, via Coroneo 1. Domani trattenimento danza via Palestrina 3. Questa sera soci in sede.

G. A. R. S. Il quarto congresso annuale dei soci è stato rimandato alla prossima settimana. Domenica, escursione sciatoria alle Casere Tragonia e Val di Suola.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 14 febbraio (A. XII).

Turno Generale: Marinai 1, 3, 4, 5, 6; giovani coperta 2, 4, 5, 6, 7; mozzi coperta 1, 2, 3, 4, 6; ingrassatori 1, 2, 3, 4, 6; fuochisti nafta 1, 2, 3, 4, 5; fuochisti 10, 11, 12, 13, 14; carbonai 6, 7, 8, 10, 11; giovani camera 1, 2, 3, 4, 6; mozzi camera 1, 2, 3, 4, 5; giovani cucina 1, 2, 3, 4, 6.

Turno Cosulich: Marinai passeggeri 60, 61, 62, 63, 64; marinai carico 14, 22, 24, 26, 27; giovani coperta in I 30, 21, 33, 34, 35; giovani coperta in II 15, 10, 17, 18, 19; mozzi coperta 41, 42, —, —, —; ingrassatori passeggeri 29, 16, 31, 32, 33; ingrassatori carico 9, 10, 11, —, —; giovani macchina 14, 24, 19, 25, 26; camerieri II cl. 52, 64, 58, 63, 69; camerieri III cl. 48, 53, 54, 68, —; giovani camera 161, 162, 163, 164, 165; mozzi camera con navigazione 10, 11, 12, 13, 14; mozzi camera senza navigazione 6, 7, 8, 9, 10; mozzi cucina 10, 12, 13, 14, 15; allievi cuochi in I 36, 37, 38, 39, 40; allievi cuochi in II 2, 12, 13, 15, 16; camerieri mensa ufficiali 2, 3, 4, 5, 6; giovani cucina 29, 30, 31, 32, 33; fuochisti carico 18, 19, 20, 21, 22; fuochisti passeggeri 7, 10, 11, 12, 13.

Salonieri II classe 91, 92, 93, 94, 95; cabinisti II classe 84, 85, 86, 89; garzoni camera 13, 14, 17, 68, 69; garzoni cucina 11, 22, —, —, —.

Turno Navigazione Libera Triestina Nord: Marinai 14, 13, 17, 18, 20; giov. coperta 3, 9, 9 bis, 10, —; ingrassatori 10, 11, 12, 15, 16.

Turno Nav. Libera Triestina, Africa: Marinai 44, 46, 47, 48; giovani coperta 23, 24, 25, 27, 28; mozzi coperta 16, 17, 18, 19, 22; ingrassatori —, —, —, —, —; fuochisti nafta 10, 11, —, —, —; fuochisti carbonai 27, 28, 29 bis, 30, 31; carbonai 31, 37, 38, 39, 40; camerieri 17, 18, 19, 20, 21; garzoni camera 13, 13 bis, 16, 19, 20; mozzi camera 25, 27, 28, 29, 30; mozzi cucina 13, 16, 17, 19, 20.

Turno Tripcovich: Marinai 1, 2, 3, 4, 6; giovani coperta 2, 3, 4, 5, 6; mozzi coperta 1, 3, 4, 5, 6; fuochisti 4, 5, 6, 7, 8; carbonai 1, 2, 3, 4, 5.

Turno Gerolimich: Marinai 2, 3, 4, 5, 6; fuochisti 1, 2, 3, 4, 5; carbonai 1, 3, 4, 5, 6; mozzi coperta 1, 2, 3, 4, 6; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; ingrassatori 1, 2, —, —, —.

Chiamate per oggi (ore 10.30)

Turno Navigazione Libera Triestina Sud: 2 marinai, 1 mozzo coperta, 1 fuochista, 1 carbonaio.

Chiamate per il 21 corrente

Turno Gerolimich: 6 marinai, 2 giovani coperta, 1 mozzo coperta, 11 fuochisti, 6 carbonai, 1 mozzo cucina e 1 giovane camera.

La Borsa di Trieste

febbraio	12	13	febbraio	12	13
Rend. 3½%	93.—	93.—	Lussino	90.—	90.—
Pr. Conv.	97.—	97.—	Martinol.	65.—	65.—
Obbl.Ven.	95.10	94.—	Meridion.	628.—	625.—
B.T.n. 1934	100.50	100.50	Premuda	130.—	130.—
B.T.n. 1934	101.—	101.—	Picc.Ferr.	140.—	140.—
B.T.n. 1940	106.75	106.50	Tripcov.	70.—	70.—
B.T.n. 1941	106.75	106.50	Tram	211.—	211.—
I. R. I.	503.—	503.—	Ampelea	100.—	100.—
Elett. F.S.	504.—	504.—	Arrigoni	215.—	215.—
Dan.-Sava	144.—	144.—	Cant. R.	36.—	36.—
Fo.3 V.6%	509.—	509.—	Fram	25.—	25.—
Comit	992.—	992.—	Fin.Cosul.	6.—	6.—
Credito	653.—	653.—	Cem.Ison.	7.—	7.—
B. Roma	104.—	104.—	Cem.Spal.	56.—	56.—
Generali	4300.-	4290.-	Istr. Cem.	80.—	80.—
Ass. Ital.	570.—	565.—	S. I. P.	33.75	33.75
Infortuni	2195.-	2190.-	SELVEG	400.—	400.—
Riun. A	2145.-	2145.-	STEG	34.—	34.—
Riun. B	2070.-	2045.-	Edison or.	711.—	703.—
Sigorta	120.—	120.—	Edison p.	495.—	495.—
Adria	20.—	20.—	Jutificio	519.—	519.—
Cosulich	21.—	21.—	Lav. Tr.	275.—	275.—
Gerolim.	8.50	8.50	Pastificio	200.—	200.—
Libera Tr.	27.—	27.—	Pilatura	85.—	85.—
Istria Tr.	229.—	229.—	Terni	146.50	145.—
Lloyd Tr.	53.—	53.—	Tergesteo	1020.-	1020.-

CAMBI: Londra 58.03; New York 11.50; Francia 74.77½; Svizzera 367.65.

Mercato calmo. Titoli di Stato circa invariati. Assicurativi leggermente più deboli.

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi dei principali valori a reddito fisso sulla piazza di Milano:

	Quotazioni precedenti	Quotazioni del 13-2-34
Opere Pubbliche 5%	502.25	508.—
Cassa R. Milano 5%	506.50	506.50
Cassa R. Milano 6%	506.50	506.50
Monte Paschi 6%	506.—	508.50
Cr. Fond. Roma 5%	506.25	506.25
Cr. Fond. Roma 6%	505.50	507.25
Pubbl. Utilità 6%	507.50	506.—
Pubbl. Ut. s. tel. 6%	506.50	501.—
Cred. Navale 6.50%	506.50	506.50
Edison Em. 1931 6%	507.—	507.—
Emiliana 6%	506.—	503.50
Merid. Elettric. 6%	501.—	501.75
Soc. Eserc. Telef. 6%	502.—	499.—

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Valentino, Vitale, Antonino.

NASCITE (13 febbraio 1934): Legittimi: Setzu Luciana; Commisso Mario; Gorza Fulvio; Alessandrelli Vitantonio.

DECESSI: Pettelin in Gabrielli Giuseppina a. 49; Cernigoi Riccarco m. 3; Atti Mario a. 19; Bonazza Andrea a. 79; Arco Silva a. 5; Rebez in Debarba Santa a. 96; Scaguol Giuliano a. 1; Venturi Ottavio a. 65; Del Negro Silvano a. 10; Di Maio in Casadio Angela a. 25.

CORRISPONDENZA APERTA

A. X. 28. Le disposizioni del nuovo Codice della strada, stabilite con R. Decreto 8 dicembre 1933-XII, n. 1740, e pubblicate nella «Gazzetta Ufficiale» del 30 dicembre u. s., sono andate in vigore all'atto della pubblicazione.

Sartina curiosa. Poichè in questo periodo vi sono molti pellegrinaggi che si recano a Roma per ricevere la benedizione del Pontefice, non le sarà difficile unirsi ad uno di questi ed esaudire in tal modo il suo desiderio.

Turchini. Alla Prefettura affluiscono ogni giorno domande per la correzione dei cognomi di suono straniero in forma italiana: e i decreti sono emessi con la massima sollecitudine. Il decreto per la correzione del suo cognome è stato emesso in data 23 gennaio u. s.

Triestina, M. Cesaria, Una povera vecchia. Si rivolgano per informazioni alla Congregazione di Carità, via Istituto n. 29. — *Serenissimo.* Dovrebbe venire a sfogliare la collezione dei nostri giornali. — *Una cretina.* Si dice viola (coll'accento tonico sull'i) voce del verbo violare.

Addolorato. Lei è stato mai a qualche spettacolo o a qualche riunione nella quale ci si leva il cappello? Osservi bene e vedrà quanti «colleghi» pelati come lei, giovani e vecchi. E per questo male avvilirsi? Non è mica Sansone lei che aveva la forza nei capelli! Stia di buon animo e se ne rida. Tanti saluti da Gabriele d'Annunzio.

Lettore assiduo, S. Giorgio di Nogaro. La parola non ci piace ed un purista.... inorridirebbe nel sentirla. Del resto possono esistere benissimo nell'uso delle parole che non si trovano elencate nei dizionari. Conosce il Dizionario moderno del Panzini?

Agricoltore. 1) Deve rivolgersi direttamente all'A. A. S. S., Compartimento per la Venezia Giulia ed il Friuli, via del Coroneo n. 21. 2) Informazioni dettagliate in merito le saranno date al R. Commissariato per la liquidazione degli usi civili, via Lazzaretto vecchio n. 12.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

VENEZIA: 0.15 M; 5.02 AL; 6 DD; 8.55 D; 11 DD; 11.36 Lusso; 14.05 AL (Monfalcone); 14.55 DD; 15.10 A; 16.10 R; 17.55 D (Monfalcone e Cervignano); 19 O (Portogruaro); 20.15 DD; 21.50 D.

UDINE: 5.10 O; 6.40 AL (Gorizia); 7.18 D (Piedicolle e Udine); 10.50 AL; 12.45 A; 14.05 (Monfalcone); 16.55 AL; 17.05 A; 17.55 D (Piedicolle via Gorizia C.); 19 O (fino Monfalcone, indi AL); 20.40 O.

POSTUMIA: 5.20 A; 7.35 AL (S. Pietro); 8.45 DD; 13.10 A (S. Pietro); 14.45 D; 16.55 O; 17.42 Lusso; 18.25 AL; 20 DD; 23.45 D.

FIUME: 5.20 A (fino a S. Pietro); 7.35 AL; 8.45 DD (fino a S. Pietro indi D); 13.10 AL; 14.45 D (fino a S. Pietro indi A); 18.25 AL; 20 DD (fino a S. Pietro indi O); 23.45 D (fino a S. Pietro indi M).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

VENEZIA: 0.10 DD; 4.25 A; 7.20 AL (Portogruaro); 7.35 D; 9.15 DD; 9.42 AL (Monfalcone); 10.55 A; 13.30 DD; 16.10 A; 17.22 Lusso; 18 D; 18.37 AL (Monfalcone); 20.37 D; 21.45 A (Monfalcone); 23.10 R.

UDINE: 7.20 O; 8 AL; 8.59 AL; 9.42 AL (Gorizia); 11.06 D (Piedicolle); 12 A; 13.10 AL (Gorizia); 15.27 A; 18.37 AL; 21.45 A; 22.29 D (Udine e Piedicolle).

POSTUMIA: 6.20 D; 7.45 AL; 9.28 DD; 10.11 AL; 11.16 Lusso; 14.20 D; 15.53 O; 19.55 A; 21 DD; 23.50 O.

FIUME. 7.45 AL; 10.11 AL; 14.20 D (S. Pietro); 15.53 O; 19.55 A; 20.23 AL; 23.50 O.

CAMPO MARZIO: Partenze

PARENZO: 5.00 A; 10.20 M. (Buie. Non si effettua alla domenica); 14.05 M; 18.25 M (Buie).

POLA: 5.25 O; 7.10 M (Erpelle, solo giorni festivi); 10.15 DL; 12.05 M (Erpelle); 14 A; 18.30 AL; 18.50 M.

PIEDICOLLE: 6.47 O (fino Gorizia indi D); 12.25 AL; 18.55 AL (Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi

PARENZO: 6.40 M (Buie); 12 A; 18.16 O (Buie. Non si effettua alla domenica); 21.16 M.

POLA: 7.40 M (Erpelle); 9.35 O; 10.12 AL; 16.05 M; 19.23 D; 22.26 AL.

PIEDICOLLE: 7.13 AL (Gorizia); 14.39 AL; 20.42 O.

RINO ALESSI, direttore responsabile.
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1 primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Per comodità del pubblico, gli avvisi collettivi per il Piccolo si accettano tutti i giorni, compresi i festivi, anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa, dalle 8.30 alle 21.

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. A. A. A. A. A. RAGAZZE ottime, friulane, istriane, slave, tedesche, trentine offronsi (miti pretese). Ginnastica 15, telefono 5049. 1000 A

PRESTASERVIZI offresi ore da combinarsi. Via Udine 18, p. 9. 32592 A

PRESTASERVIZI capace, media età, offresi per mattina o pomeriggio. Donadoni 2, portinaia. 63247 A

RAGAZZA media età, con lunghi attestati, offresi prestaservizi. Via Battisti 26, portineria. 63264 A

RAGAZZE friulane, giovani, bella presenza, con attestati, offronsi tutto fare. Bellini 13, portineria. 63248 A

VEDOVA media età, sola, brava cucina e tutti lavori, offresi persona sola o piccola famiglia. Scrivere: Via Canova 26, botteghino. 63256 A

VENTENNE onesta, pratica lavori casa, occuperebbesi buona famiglia. Cassetta 11757 A, Unione Pubblicità. 11757 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. A. A. A. A. CAMERIERE, bambinaie (signore, signorine), istitutrici, governanti (persone fiducia), ragazze tutto fare Trieste, fuori cercansi. Ginnastica 15, (informazioni gratis). 1000 B

A. PER Zara, Torino, Napoli, cercansi cameriere, domestiche, governanti, signorine. Paghe 130, 190, Presentarsi Torrebianca 24. 11829 B

DOMESTICA cercasi. Geppa n. 9, cucina. 11815 B

DOMESTICA giovane, semplice, miti pretese con buoni attestati, cercasi. Scussa 7, III. 63270 B

DONNA indipendente, pratica osteria, cercasi. Indirizzo Piccolo. 11808 B

PRESTASERVIZI cercasi, presentarsi entro mattina via Pozzo 20, III, destra. 63245 B

SIGNORA decaduta, per lavori casalinghi verso vitto, alloggio, cercasi. Battisti 24, II. 11820 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— C

CINNQUANTENNE praticissimo lavori ufficio, amministrazioni, riscossioni, serio, energico, offresi miti pretese. Offerte cassetta 11799 C, Unione Pubblicità. 11799 C

CONIUGI pensionati, bella presenza, cercano posto portinai casa civile. Abile riscaldamento centrale, parla più lingue. Referenze. Via della Pietà 31, negozio frutta G. Baldini. 63260 C

CORRISPONDENTE italiano-tedesco, conoscitore perfetto delle due lingue, offresi, anche singole ore. Modeste pretese. Offerte Cassetta 123456 C Unione Pubblicità. 123456 C

FALEGNAME giovane, con banco cerca lavoro. Gelsi 9, carbonaia. 63261 C

SIGNORINA distinta, bella presenza, indipendente, cerca posto segretaria, dama compagnia, direzione casa, qualunque città italiana. Moralità assoluta. Scrivere 11777 C Unione Pubblicità. 11777 C

SIGNORINA distinta, cerca posto presso distinta persona sola, benestante, preferibilmente fuori. Cassetta 11771 C Unione Pubblicità. 11771 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A. A. RAMMENDATURA perfettissima su lana, seta lino, eseguisce De Rosa, Muratti n. 2. 204 CC

A. A. MENDARESSA primaria specializzata stoffe qualunque genere. Zaccaria 3, sartoria signora. 32549 CC

A. A. PERMANENTI garantite da lire 30 in poi, esecuzione di primo ordine. Mazzini 45, telefono 37-12. 11821 CC

CON stoffa clienti confeziona camicie signori su misura. De Rosa, Muratti n. 2. 204 CC

TINTURA scarpe, borsette, giacche, poltrone ed altri oggetti in cuoio, riparazioni borsette massima perfezione. Lavoro eseguito con sistema moderno. G. Cosutti, via degli Artisti 6 (dirimpetto il Teatro Filodrammatico). 16204 CC

Posti disponibili · Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

DATTILOGRAFA assume lavori copisteria domicilio; esattezza, puntualità consegna, prezzi convenienti. Cartoleria, Gatteri 46.

PARRUCCHIERA capacissima, cercasi. Viale Regina Elena 9, Salone Regina. 63263 D

RAGAZZO volonteroso, diciassettenne, cercasi per magazzino. Via Caccia 6. 63253 D

VENDITRICE seria darei occupazione sicura, cauzione 5000. Indirizzo Piccolo. 11827 D

Camere mobiliate, pensioni private Richieste

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 E

MOBILIATA elegantemente, pulita, ingresso scale, cercasi. Cassetta 11803 E, Unione Pubblicità. 11803 E

Camere mobiliate, pensioni private Offerte

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 F

A. A. A. INGRESSO scale affittasi. Valdirivo 32 porta 7. 63039 F

A. A. CAMERA mobiliata, pulitissima, affittasi signore distinto. Rismondo 2, II. 63254 F

A. LUSSSUOSA, bella vista, confort, affittasi. Coroneo 17, II, sinistra. 63252 F

A. MOBILIATA affittasi, eventualmente vitto. Corso Garibaldi 8, III, sinistra. 63258 F

CAMERA mobiliata, una persona, 80 mensili, affittasi. Piazza Ponterosso 6, IV, sinistra. 00011 F

CAMERA soleggiata, vitto, cura vestiario, affittasi distinto. Cavana 15, portiere. 3119 F

CAMERETTA prezzo mite, affittasi donna dabbene. Piazza Borsa 4, V. 63265 F

CAMERETTA mobiliata, pulita, affittasi. Visitare pomeriggio. Crispi 49, pianoterra destra. 11809 F

CAMERINO mobigliato, soleggiato, affittasi lire 45. Colona 23, p. 9. 63229 F

CENTRALISSIMA elegante, desiderando ottimo vitto, affittasi prontamente 380 mensili. Piccolomini 8, porta 14. 11810 F

MOBILIATA affittasi a persona per bene. Carducci 24, porta 11. 11826 F

MOBILIATA affittasi presso persona sola. XX Settembre 57, p. 12. 63212 F

MOBILIATA indipendente, vitto, paraggi Stazione, affittasi. Gozzi 5, porta 16. 63251 F

MOBILIATA semi libera, affittasi prezzo mite. S. Francesco 34, I, destra. 63259 F

STANZA bella, spaziosa, soleggiata, affittasi, volendo costo. Gatteri 27, I, Gridelli. 63246 F

Istruzione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 G

A. BALLARE imparerete prestissimo rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani n. 14. 63214 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 63249 G

ITALIANO, latino, matematica, francese, lezioni, ripetizioni. Euenkel, Toti 2 (Garibaldi). 11830 G

PROFESSORE assume scrupolosa, perfetta preparazione studenti ginnasio, liceo classico, scientifico, istituto tecnico, magistrale, commerciale scuole avviamento per latino, greco, italiano, tedesco, francese. Condizioni favorevoli. Informazioni 14-16, Crispi 42, porta 7. 5866 G

VIOLINO, affidando (prontamente) istrumento, minimo «quattro» (mensili). Vidali 12 (scuola). 5118 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ORECCHHINO lungo, con perla, smarrito. Mancia onesto rinvenitore. Indirizzo al Piccolo. 63257 H

PORTAFOGLIO con documenti e patentino smarrito strada Trieste-Sistiana. Pregasi portare al Piccolo. 11823 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. A. QUARTIERI occupabili subito, oppure marzo, prezzi 65, 80, 95, 120 fino 750. Ginnastica 15. 1000 I

ALLOGGIO due camere camerino, cucina; altro piccolo, confort, in villa, affittansi. Indirizzo Piccolo. 1269 I

APPARTAMENTI affittansi. Piazza S. Giovanni, 4, rimesso nuovo, termosifone, uno 5 stanze, prontamente altro 4 stanze 1.o luglio. Giachin, Battisti 8. 63269 I

APPARTAMENTI soleggiati due camere, camerino, cucina, paraggi Fabbrica Dreher, affittansi prontamente. Coroneo 1, p. 6, ore 15-17. 11817 I

APPARTAMENTI 5-6 stanze, accessori affittansi prontamente e 30 giugno. Carducci 8. 11818 I

APPARTAMENTO nuovissimo, quattro stanze, accessori, riscaldamento autonomo, 400 mensili. Via dell'Università 15 I. 63274 I

APPARTAMENTO tre stanze, stanzetta, stanzino stanzino bagno, accessori, affittasi prontamente. Aleardi 6. 11819 I

NEGOZI affittansi Passo S. Giovanni 2, uno prontamente, due 1.o luglio. Giachin, Battisti 8. 63268 I

QUARTIERE quattro camere, cucina, poggiuolo, affittasi. Via Rossetti 83, lire 220 mensili. Rivolgersi portinaia. 3117 I

QUARTIERE 2 o 3 camere, camerino, cucina, giardino, affittasi 1.o aprile o luglio. Via Petronio 10. 63273 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 L

APPARTAMENTINO due camere, eventualmente camerino, cucina, accessori, confort, cercano sposi. Offerte cassetta 11804 L, Unione Pubblicità. 11804 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

APPARECCHIO 5 valvole, Philips, superinduttanza, tipo 631, nuovo, riceve tutte le stazioni, vendesi causa partenza. Corso Garibaldi 18 Belle. 11802 M

CARROZZELLA vendesi, causa trasloco. Viale XX Settembre 81, IV, sinistra. 63255 M

DISCHI Columbia, Parlophon, 24 novità, pagamento 12 rate. Punzo, Carducci 10. 11464 M

MACCHINA Naumann fama mondiale, Salmac speciali, cucito, ricamo, rammendo, lezioni gratuite. Usate 80, 100, 150. Imbriani 12, Tuliak. 11828 M

MACCHINA Singer lire 100 vendesi. Settefontane 13, II, interno, Benvenuti. 11811 M

QUADRI autore Paul v. Spaun, macchina Remington, erbario Madrepora, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 63267 M

RADIO marca 5 valvole, occasione, vendesi giornata. Visitare 16-18, Ronco 7, primo. 11824 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

VALIGIA necessaire, da signora, in pelle, acquisterei indicare prezzo. Cassetta N. 11797 N. Unione Pubblicità. 11797 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— NN

A. MOBILI più buon prezzo vende Punzo, Carducci 10, Pagamento anche rateale. 11451 NN

A. PRIMA di acquistare mobili, visitate il nuovo negozio di esposizione, P. Colautti, Gatteri 17, dove troverete tutti i tipi moderni, prezzi concorrenza. 11807 NN

CUCINA moderna, vendesi massima occasione. Traversale Bosco 3, II. Battisti. 63237 NN

MATRIMONIALE mogano, con suste pulitissime, ottimo stato, vendesi. Arcata 14, II sinistra; esclusi rivenditori. 63266 NN

PIANINO tedesco perfetto vendesi rara occasione. Via Commerciale 13, II. 11806 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A.A.A.A. ARGENTERIA brillanti oro orologi pago prezzi alti. Disimpegno polizze. Oreficeria Spina, Imbriani 2. 63243 O

A.A.A. ACQUISTO corone monete fuori corso oro dentiere disimpegno polizze del Monte. Stermin, Oreficeria Mazzini 40. 205 O

A.A. ARGENTO, oro, brillanti, orologi oro, dentiere, monete, pago prezzi superiori. Disimpegno polizze. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 602 O

Rappresentanti, piazzisti viaggiat.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI abili vendita contro assegno draperie lanerie, direttamente a privati, gruppi aziendali, sartorie, ecc. cercansi ovunque. Provvigione 20 p. c. Scrivere Manifatture Biellesi Casella 109, Biella. 5155 P

750 mensili, facile collaborazione tecnica, novità industriali, proprio domicilio. Stabilimento Mani, Roma. 5154 P

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, stamane prime ore, spirava serenamente circondata dai suoi cari

NILDA ved. TASSINARI

Ne dànno il doloroso annuncio, i figli **MARIA in MAMMINI, FRANCESCO, GIUSEPPE, GIOVANNI SANTO, EVELINA in BOLELLI, GIUROSINA in SIEGA,** la sorella **ADELE,** le nuore, i generi, nipoti e giunti tutti.

I funerali della cara Estinta seguiranno mercoledì 14 corrente, ore 15, dalla casa N. 6 di via S. Giusto.

Trieste, li 13 febbraio 1934.

Grande Impresa Capellan, via S. Nicolò 27.

Addì 11 corrente spirò, dopo breve malattia,

LUCIA DE FIORI ved. FITZ

Le famiglie **FITZ, LINGUA** e **DE FIORI** partecipano la triste notizia a tumulazione avvenuta.

Gorizia, 13 febbraio 1934-XII.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Quest'oggi si spense serenamente dopo lunghe sofferenze e munita dei conforti religiosi, la nostra adorata madre e nonna

Orsola ved. Lore...

A quanti la conobbero e l'amarono dànno il triste annuncio le famiglie giunte **LORENZUT, RIVA, DE... MARTINGANO** e **WELCZOF...**

I funerali seguiranno giovedì corrente, ad ore 8.15, dalla via Manna N. 24.

Trieste, 13 febbraio 1934.

Prim. Impresa Zimolo, via Torr...

GINA e **RICCARDO** partecipano la morte della piccola

SILVA

I funerali ebbero luogo ...

Vivi ringraziamenti a ... parteciparono al loro cordoglio.

Trieste, 14 febbraio 1934.

Dopo lunga e penosa malattia questa mane, la nostra adorata

Luigia Kn...

d'anni 58

Profondamente angosciate, ne danno il triste annuncio le famiglie **KN... RENCICH, SPAZZAL, SUPLINA e CONEGLIANO.**

I funerali delle care spoglie mercoledì 14 corr., alle ore 14.30 da Guardiella Scoglietto 183.

Trieste, 13 febbraio 1934.

Automobili, biciclette, ... Autorimesse · Sports

cent. 60 la parola. Minimo ...

BALILLA massimo ordine vendesi. Mototecnica Cremascoli, Fabio ...

18 P., portata 35 quintali, chassis ... gato, pneumatici anteriori, semi... un assale completo di ruote ... tici anteriori, 6 dischi riserva ... posteriori, piena efficienza, e ... portata 30 quintali, vendonsi Indirizzo al Piccolo.

Capitali · Società · Ces... di aziende commerciali e in...

cent. 60 la parola. Minimo ...

BOTTEGHINO frutta erbaggi, ... desi L. 3000 entro giornata. Indi... colo.

CHIOSCO vendita giornali vendesi partenza. Rivolgersi chiosco, ... zia.

RIVENDITA tabacchi cerca socia... trice, capitale 5000, Indirizzo al P...

SALONE con reparto signore ... formazioni «Fumis» Settefontane ...

Acquisti e vendite di case

cent. 60 la parola. Minimo ...

STABILE città, centro 100-300.000 cerco. Indirizzo Piccolo.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo ...

A rate da lire 5 in poi vestiario, ... zature, telerie ecc. Zitelmann, ... Giovanni 3, Chiedete foglietto ...

LUCILLA ANTONELLI

LA SECONDA AURORA

44

Egli sollevò il capo verso il soffitto: si capiva ch'era cieco, pure era come se quell'uomo guardasse lontano, oltre la stanza, oltre il parco: guardava forse dentro la verità che dovevano avere bagliori meravigliosi, se tanta luce s'era diffusa sul suo volto.

Daria, automoticamente, ripetè sottovoce:

— ... notte di bontà, d'indulgenza, e di perdono questa!...

Chi aveva detto così?

Daniele Bossi, il Maestro... suo marito! E perchè?

Nulla di quel che diceva quell'uomo era vano.

Egli tornò verso la sua poltrona, dicendo:

— E ora, signora Daria, venga qui, un poco accanto a me: ho bisogno di sentirla più vicina del solito, mi pare una serata così singolare! Io direi anzi di metterci tutti e due più accanto al caminetto.

Egli stesso trascinò la sua poltrona a lato del camino: Daria prese una seggiolina bassa; egli le si pose accanto.

Era turbatissiva: avrebbe voluto che la Lena fosse sopraggiunta, per chiederle aiuto. Perciò guardava di tratto in tratto l'uscio.

— Brava, così! E metta un bel ceppo... su, faccia tanta fiamma! Invece spenga un po' le luci: sono sempre troppe nella stanza di un cieco, che caso mai ha altri mezzi per illuminarsi... E lei si rassegnerà a stare un po' nella penombra: guardi la fiamma... le basterà.

Daria pose infatti un grosso masso di quercia sul camino che in breve cominciò ad ardere, crepitando. Poi ella riprese il suo posto: era imbarazzatissima, come dinanzi al bivio di una strada, e non sapeva da qual parte inoltrarsi: e l'una poteva condurre a una sponda fiorita, e l'altra verso un abisso.

Daria si sentì indifesa: s'accostò al caminetto, quanto più potè.

— Com'è vivo un ceppo, eh? — disse il dottore.

— Sì... vivo... e gaio!

— Già, gaio! Ma lei no; non è gaia! che ha? E' inquieta?

Daria, rannicchiata nella seggiolina, andava sempre più sottraendosi, come s'egli potesse vederla.

— Nulla ho... Ma lei come sa che sono inquieta?

— Se vedessi con gli occhi, non potrei meglio conoscere il suo viso tormentato, invaso dall'ombra.

— Il mio volto! — e si coprì le guancie con le palme spalancate — Come può capire questo lei?

— Dalla voce, dai suoi movimenti incerti; io li «sento» i suoi movimenti. E comprendo anche la sua inquietudine. E questa sua mano diaccia?

Le prese una mano, gliel'accarezzò.

— Non la ritragga così... è una mano che ha bisogno di calore!

Daria lasciò fare. Come il Daniele d'oggi era più affettuoso e morbido di quello di un tempo! Quanta dolcezza inusitata era in lui, e come più espressiva! Mai ella aveva sentito Daniele in quel tempo parlare così! Pareva che qualcosa in lui fosse uscito da un involucro che lo avesse contenuto e serrato, e che adesso si trovava in libertà! Ma per «chi» era questo Daniele nuovo? Era dunque «l'altra» che aveva dissotterrato dalla consueta contenutezza un uomo tanto più tenero? o era la cecità che dava un maggior bisogno di espansione?

Daria attirò la poltrona ancor più vicina al camino.

— Un buon amico il caminetto, e dà tanto coraggio! Se lei avesse quello di parlarmi un poco di sè...

— Di me?

E ritrasse la mano, e tutta un poco indietreggiò: ma le pareva di avere alle spalle una parete, e di non poter andare oltre: si sentì a un tratto fermare da qualcosa di forte e di buono insieme: se avesse voluto alzarsi e fuggire, non avrebbe potuto; e nel mentre era soggiogata da questa superiore volontà, volentieri ne rimaneva schiava.

Egli riprese:

— Io sono stato più confidente con lei: le ho parlato della mia vita, del mio passato, perchè la mia segretaria, per compiere più affettuosamente il suo dovere, doveva conoscermi un poco.

Con voce smorta, enigmatica, Daria disse:

— La sua segretaria la conosce bene... e l'ammira molto.

— Già... ma non parla! E vuole ch'io imprigioni qui una creatura ancor giovane e bella senza rimorsi?

— Oh, no, non abbia rimorso!

— Veda, lei sa; le ho detto: molti anni fa ne ho imprigionata una che si è ribellata.

— Quella si era forse trovata prigioniera senza saperlo, io sono venuta qui spontaneamente, volontariamente...

— ... dopo aver molto sofferto?

Pianissimo Daria rispose:

— Sì.

Egli parve ritornare al pensiero dominante.

Riprese:

— Dunque, dicevo di quella poverina: oh, era tanto giovane! aveva molte buone ragioni... e io allora ero così cieco, così cieco! Avevo la cecità dell'egoismo: oh, una cecità e una sordità terribili! Sicuro: ero a quel tempo più cieco di adesso.

— Sicchè, lei l'ha capita, giustificata...

— Assolta!

Quella parola parve occupare della sua immensità buona, tutta la stanza.

Il cuore di Daria martellava.

Quando potè ancora parlare, ella disse:

— E lei sa, Maestro, perchè non sia tornata?

— Ha avuto paura del mio rancore, del mio orgoglio, di tutte le forme meschine, comuni, del risentimento. Sono forze quelle, di qualità inferiori, e spaventano le creature che hanno bisogno di perdono.

— O forse quella donna avrà anche temuto di risollevare un dolore!

— Forse: e se il movente per il quale non venne a me, è questo, io le debbo della gratitudine. Può darsi infatti che io non avessi potuto sopportare un colpo brusco. Anch'io avevo bisogno della medicina del tempo!

La stanza parve invasa da grappoli di stelle che avessero forzata la finestra: nell'atmosfera era entrato qualcosa di tepido, e di immateriale: come un respiro divino: e ora ogni gesto, ogni parola sarebbero passati attraverso quel respiro.

(Continua)